



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**15 gennaio 2015**

---

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

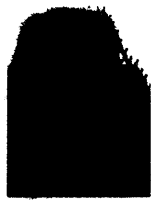




**LA CONSULTA**

**Taglio dei tribunali  
bocciato il referendum**

A pag. 4



**L'EVENTO**

**Focara, da oggi è festa  
domani la notte di fuoco**

DE PASCALIS a pag. 26



**L'INTERVISTA**

**Manganaro: racconto  
il mondo di Fellini**

PRESICCE a pag. 29

Stop al cantiere dalla Soprintendenza con l'opera in parte già realizzata: a rischio fondi e posti di lavoro

# “Regionale 8”, è il caos

Si mette male per la strada Regionale 8. La Direzione regionale delle Soprintendenze ha confermato la bocciatura della variante al progetto di messa in sicurezza della Lecce-Melendugno. È l'unico parere negativo pervenuto nell'ambito della conferenza dei servizi decisoria svoltasi a Bari, ma è fortemente vincolante. Solo il Governo può, a questo punto, dettare la riapertura del cantiere. A rischio i finanziamenti e i posti di lavoro.

SPADA alle pagg. 10 e 11

**L'INCHIESTA AVVIATA A LECCE**

**Truffa sul 118? Regione in campo  
Pentassuglia: pronti a cambiare tutto**



L'inchiesta per truffa che vede nel mirino della Procura di Lecce diverse associazioni di volontariato che operano per il 118 finisce sotto il faro della Regione. L'assessore Pentassuglia ha convocato un vertice.

COLLUTO a pag. 15

**LA RICERCA INSERTITA NEL PROGRAMMA HORIZON**

**Xylella, dall'Europa nuovi fondi  
per combattere il batterio degli ulivi**



Ora la Xylella fastidiosa è tra le priorità dell'Europa. La Commissione Europea ha deciso di inserire lo studio del batterio che ha aggredito gli uliveti nel programma Horizon 2020. In arrivo nuovi fondi.

MINERVA a pag. 5

**L'ANALISI**

**RESTARE UNITI  
SEGUENDO  
LA LEZIONE  
DI NAPOLITANO**

di Francesco Paolo CASAVOLA

Traggo dalle nebbie della memoria un mezzogiorno dei primi anni 1950. Biagio de Giovanni ed io pranzavamo in una trattoria o di Cisterna dell'Olio o di piazza Dante, quando entrarono e si sedettero ad un tavolo poco distante Amendola e Napolitano. Giorgio il grasso e Giorgio il magro, bisbigli de Giovanni. Dopodiché il nostro imbarazzato comportamento fu proprio di chi doveva ostentare di non averli riconosciuti e di non ascoltare neppure il suono della loro conversazione. Era ancora il buon tono della nostra educazione, che tre decenni più tardi avremmo tutti perduta. Nel nuovo secolo, aprendo una cerimonia istituzionale nella Sala delle Lupa a Montecitorio, omisi di salutare il neo senatore a vita Napolitano, tra gli ascoltatori il più illustre. Quando uno dei miei collaboratori me ne fece rilievo mi sarei schiaffeggiato per tanta distrazione. Quel mondo è scomparso, con le sue regole di rispetto non di formali gerarchie ma di decoro delle persone, del valore delle loro funzioni, dell'umanità delle loro vite. Ricordo queste minuzie, piuttosto che altra aneddotica, perché in contraddizione con lo stile oggi dominante. L'eloquio e la gestualità praticate nelle aule parlamentari si lasciano giustificare dalla acutezza dello scontro politico?

Continua a pag. 8

Formazione, la Finanza negli uffici della Regione

## Corsi Cisl mai pagati? Una prof denuncia e la Procura indaga

Non sono stati pagati i docenti dei corsi di formazione dello Ial Cisl Puglia finanziati dalla Regione? La domanda è al centro dell'inchiesta per truffa e peculato che la Procura ha avviato in seguito alla denuncia di una docente di Galatina, inutilmente in attesa dal 2010 di ricevere quei 2.730 euro per quattro corsi su editoria e multimedialità tenuti nella sede di Cavallino. La Guardia di finanza ha acquisito, negli uffici di Bari della Regione, tutte le pratiche di finanziamento.

MARINAZZO a pag. 13

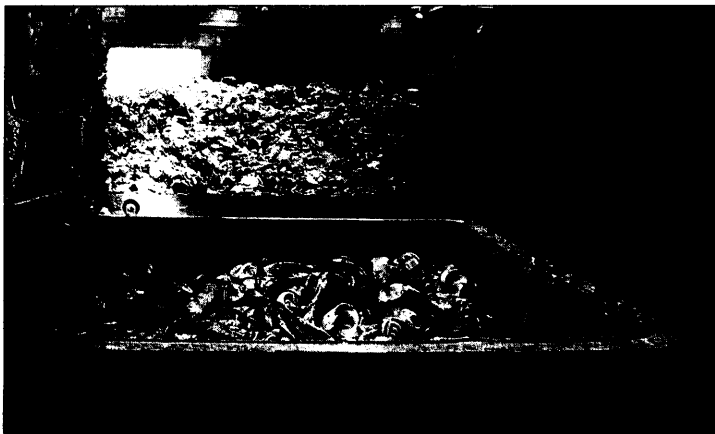
**L'OMICIDIO RUSSO**

**Uccise l'ex socio  
sentenza definitiva  
per Galgano**

Definitiva la condanna a 24 anni di reclusione per il 40enne Raffaele Galgano, di Squinzano. Fu lui, secondo i giudici, a uccidere l'ex socio Luigi Russo, 27 anni, di Lecce.

A pag. 19

**TRANNE POCHE ECCEZIONI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA È ANCORA UN MIRACCHIO**



## Ecotassa, stangata sui Comuni

In alto un impianto per la lavorazione dei rifiuti differenziati

Alle pagg. 20 e 21

**IL CONSOLIDAMENTO DELLA COSTA**



La baia del Ciolo

## Il Tar: via ai lavori un milione per il Ciolo

NESCA a pag. 23

**RIFLESSIONI**

**Noi prigionieri  
della “guerra  
per la guerra”**

di Aldo MASULLO

Non l'inimicizia produce la guerra, ma la guerra produce l'inimicizia. È il caso di amici che, cittadini di Stati diversi, tra cui scoppia la guerra, si ritrovano loro malgrado nemici e, se coinvolti in un medesimo scontro armato, costretti a tentare ognuno di uccidere l'altro: essi evidentemente non sono in guerra perché nemici, ma nemici perché sono in guerra, pur senza averlo voluto.

Continua a pag. 8

**IL CALCIO. INFORTUNO PER IL CAPITANO**

**Il Lecce prende Herrera  
ma perde Miccoli**



DE LORENZIS a pag. 33

**AUTO AIR**  
www.autopromo.it

**TREKKING KMO 2015**

Listino - 24.000

TUA A €17.900

COLORI DISPONIBILI BIANCO NERO GRIGIO

**SAVA (TA) C.so Umberto 116 - tel. 099 974 84 22**

## SANITÀ NELLA BUFERA

# «Appalto lavanderia, a rischio la sicurezza dei pazienti»

### Allarme di Narracci sui servizi ospedalieri assegnati alla Lavit

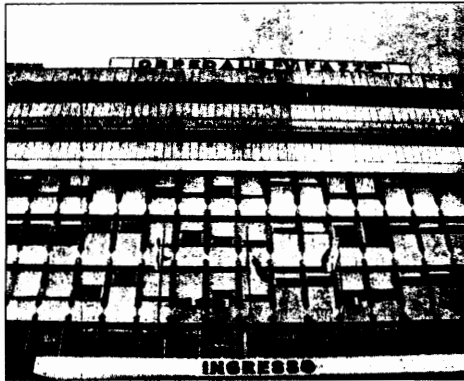
di Paola ANCORA

Un inadempimento contrattuale dopo l'altro e il rischio infezioni è servito. E ancora bufera sull'appalto per il servizio di lavanderia, disinfezione e fornitura della biancheria - tecnicamente "lavanolo" - aggiudicato dalla Asl alla cooperativa Lavit di Foggia. Un appalto finito nel mirino dei carabinieri del Nas dopo la denuncia di alcune imprese concorrenti e dopo la segnalazione di alcune criticità da parte di ospedali, guardie mediche e pronto soccorso della provincia. Criticità puntualmente elencate nell'intenso carteggio intercorso fra la Asl e la Lavit a partire dal mese di luglio: la cooperativa avrebbe consegnato «biancheria sporca», non avrebbe fornito nei tempi previsti coperte e divise, anche quelle ad alta visibilità necessarie agli operatori del 118, niente scarpe, nessun materassi antidecubito, nessun kit sterile in Tir per le sale operatorie.

Così, prima di lasciare la direzione sanitaria dell'Azienda salentina per diventare direttore generale della Asl nella provincia di Barletta-Andria-Trani, Ottavio Narracci ha "avvisato" l'ex numero uno di via Miglietta Valdo Mellone - convinto difensore della Lavit e della bontà dell'iter seguito per la gara d'appalto - dei «grossolani inadempimenti contrattuali» commessi dalla cooperativa e del rischio che l'Azienda sta correndo, cioè «non poter garantire qualità e sicurezza ai pazienti assistiti».

In particolare - secondo quanto riferiscono i bene informati - Narracci avrebbe messo in guardia Mellone sulla possibilità che, fra le altre cose, la mancata fornitura da parte di Lavit del tessuto Tir per le sale operatorie esponesse i pazienti degli ospedali salentini al rischio di infezioni ospedaliere. «Ho scritto ciò che ho scritto - conferma Narracci per telefono - perché lo ritenevo necessario», ma di più l'ex direttore sanitario non dice, reputando «poco opportuno» intervenire su questioni che, ormai, sarà il nuovo direttore generale Giovanni Gorgoni a dover risolvere.

Fra tali questioni, anche il ritardo con il quale Lavit va scontrando alle altre ditte - Adapta e Servizi ospedalieri - che fino a oggi si sono occupate di rifornire gli ospedali di coperte e biancheria e il personale medico e paramedico di scarpe e divise. Firmato il contratto il 19 giugno scorso, Lavit aveva quattro mesi di tempo per diventare pienamente operativa su tutto il territorio. Pena, secondo il Capitolato d'appalto, la rescissione immediata del contratto. Invece, in una missiva del 29 dicembre scorso indirizzata al responsabile unico del procedimento Silvio Schito, la cooperativa foggiana precisa che la fase di subentro verrà completata soltanto il 25 febbraio prossimo, cioè quattro mesi dopo il termine massimo previsto. E nel frattempo? L'Azienda sanitaria pa-



ga per intero un servizio che completo non è. Infatti all'Albo pretorio non c'è traccia di provvedimenti con i quali la Asl avrebbe dovuto ripartire con Lavit il costo del servizio, visto il ritardo nel subentro.

Anche per questo Narracci ha avanzato a Mellone «seri dubbi» sulla capacità di Lavit

di garantire servizi e forniture aggiudicati. Gli stessi dubbi che, nella prima metà di dicembre, all'indomani dell'acquisizione di carte e informazioni da parte del Nas, hanno spinto il dirigente Edoardo Mancino a dimettersi dall'incarico di responsabile dell'esecuzione dell'appalto, incarico poi trasferito



### La lettera

L'ex direttore sanitario  
«Dubbi sulle capacità della ditta»

### Le contestazioni

Ritardo nell'attivazione dei servizi. E biancheria consegnata sporca

Accanto, il direttore sanitario Ottavio Narracci. Più a sinistra, l'ospedale Vito Fazzi

da Mellone in capo ai singoli direttori dei presidi sanitari e ospedalieri.

Di più. L'appalto del "lavanolo" prevede il noleggio, il lavaggio e la disinfezione di materassi, cuscini, biancheria bianca e verde, la fornitura di divise e scarpe del personale «anche quello addetto al 118». In-

vece incomprensibilmente, a fine settembre, cioè tre mesi dopo l'aggiudicazione della gara a Lavit, la Asl ha indetto un'altra gara «per la fornitura di divise per gli operatori del 118» stanziando altri 60mila euro, di fatto pagando due volte per la stessa fornitura. Perché?

### IL PARADOSSO

## Le figure professionali sono costate in cinque anni 623mila euro

# «Coordinatori medici pagati senza riscontro»

## Il caso in tribunale

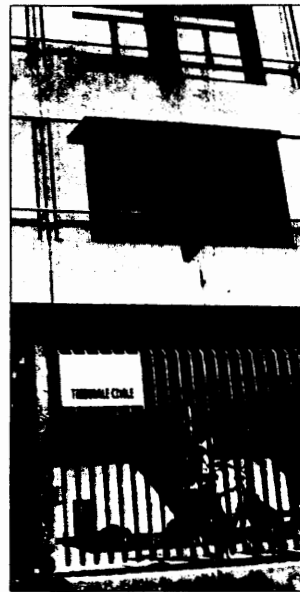
### I nodi della vicenda



● Cinque anni «senza traccia alcuna di attività in atti». Eppure, sono cinque anni che alla Asl di Lecce sono costati 623.445 euro lordi. E qualche altra somma rischia di dover essere sborsata ancora, visto che è al centro di una triplice causa civile che sarà discussa nel mese di aprile. Il nuovo caso nella sanità salentina si chiama «coordinatori di branca», un capitolo tuttora poco chiaro ma di certo oneroso.

Riguarda i referenti nominati nel 2008 dall'azienda con il compito di armonizzare il lavoro non dei medici dipendenti ma di quelli che operano in convenzione nella specialistica ambulatoriale. Diciotto in tutto, uno per ogni settore. Scelti per facilitare i rapporti tra colleghi e tra questi amministratori e le strutture interne della Asl. Previsti anche là dove da coordinare c'è ben poco, come nel caso della Medicina legale: solo tre medici, per 3 ore e mezzo a settimana ciascuno, eppure la presenza di un referente via Miglietta l'ha ritenuta necessaria lo stesso. Per ognuno dei diciotto professionisti, è stato previsto un compenso aggiuntivo di 500 euro netti al mese in busta paga. Sono soldi che si è continuato a erogare anche dopo la scaden-

Il tribunale civile di via Brenna si occuperà del caso dei coordinatori medici che, secondo la Asl, sarebbero stati pagati senza che abbiano prodotto le relazioni richieste



za di quelle cariche, che in piedi dovevano rimanere solo per quattro anni.

Il tutto per fare cosa? È questo il punto. Verificare sarebbe non semplice poiché «non c'è traccia della loro attività in atti», secondo quanto rilevato dall'Ufficio Convenzioni dell'Asl. Da qui il braccio di ferro tra medici e amministrazione, una battaglia che si sta trascinando in tribunale. L'unico punto fermo, ad oggi, è la richiesta avanzata da tre sanitari per ottenere altrettanti decreti ingiuntivi. L'azienda si è opposta e di questo si discuterà di fronte al giudice civile fra tre mesi.

Per comprendere, però, dav-

A loro spettava, ad esempio, il compito di agevolare i rapporti tra colleghi nel caso di sostituzioni. Un onere compensato, si diceva, con un ritoocco al rialzo in busta paga pari a 500 euro netti.

Per anni si è andati avanti senza problemi: la Asl ha aperto il portafogli, ma in cambio non ha verificato il lavoro svolto. Quando, nell'ottobre 2013, la Regione ha chiesto conto, si è caduti dalle nuvole. E ci si è accorti che, per un intero quinquennio, «l'attività prodotta in atti è stata pari a zero». Eppure, ogni anno, stando a quanto prevedono le norme che disciplinano i rapporti in convenzione, i coordinatori di branca avrebbero dovuto inviare una dettagliata relazione agli uffici direzionali. Nulla. Di più. Hanno continuato a percepire quell'indennità anche dopo la scadenza del periodo di nomina, valido per quattro anni. E così, anche per l'ultimo anno e mezzo, la Asl ha pagato ad occhi chiusi.

Quando se ne è accorta, su impulso di Bari, a fine 2013, ha chiesto ai medici di fornire risposte tramite un report in sanatoria. Poi, però, ha sospeso i pagamenti a partire da gennaio 2014.

Non è tutto. Prima dell'estate, dall'Ufficio Convenzioni è stata inviata una nota in direzione generale, per suggerire di recuperare almeno le somme sborsate e non dovute negli ultimi mesi. Niente si è mosso sul versante amministrativo, ancora.

Nel frattempo, invece, è accaduto altro: tre dei diciotto camici bianchi interessati rivendicano adesso, oltre alle indennità già incassate, anche quelle non versate durante il corso di tutto il 2014. E questo nonostante, formalmente, le loro nomine siano scadute molto prima.

T.Col.

## Tre medici hanno chiesto di ricevere le indennità del 2014



# La Regione chiama la Asl: «Dossier 118, fate chiarezza»

## E l'assessore Pentassuglia pensa all'internalizzazione

di Tiziana COLLUTO

Dopo la magistratura, anche la Regione accende un faro. «Quando ho saputo dell'inchiesta sul 118, ho chiamato subito il commissario della Asl di Lecce, Giovanni Gorgoni. Gli ho chiesto di prepararmi un report approfondito per fare il punto della situazione. Venerdì mattina ne discuteremo a Bari». L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, mira a ritrovare il bandolo della matassa del variegato mondo delle associazioni che svolgono in convenzione il servizio 118 nel Salento. E in questa valutazione torna una parola chiave finora scivolata nel dimenticatoio: "Internalizzazione".

La Guardia di Finanza ha acquisito decine di fascicoli, martedì mattina, negli uffici della direzione generale, in via Miglietta, e nelle sedi di sei onlus e di una ditta, tutte in perenne proroga da anni. Delibere, contratti, rendicontazione contabile, documenti previdenziali: saranno passati al setaccio gli atti prodotti negli ultimi anni, per capire se davvero quelle realtà hanno i requisiti



Due ambulanze del 118 in azione. A destra, l'assessore regionale Donato Pentassuglia

per svolgere il servizio di emergenza urgenza. L'ipotesi di reato formulata dal pm Antonio De Donno è tutt'altro che neutra: truffa aggravata. Nessun nome è stato iscritto, ancora, nel registro degli indagati, si è nella fase della verifica preliminare, ma si sa già dove andare a cercare. Gli esposti, diversi, piovuti in Procura suggerirebbero di seguire la pista del finto

volontariato, dei compensi non dovuti, delle ambulanze fantasma. Di mezzo ci sono soldi, molti. Quasi 23mila euro al mese a chi gestisce postazioni dotate di infermieri; intorno ai 14mila euro, invece, per chi nel suo organico ha solo soccorritori addestrati e certificati. I rimborsi benzina sono esclusi dal computo. Nel mirino ci sono le associazioni Lecce Soc-



corso Onlus, Salento Emergenza. Uer-Gruppo Amatori O.M. Nardò, Ser Veglie, P.C. Vivi Bene di Salice Salentino, Gruppo C.B. G. Rambo di Calimera e la ditta Ikebana srl di Tiggiano.

«A me interessa continuare a dare risposte all'attività istituzionale della rete di emergenza-urgenza. Valuterò l'approccio da seguire - spiega Pentassuglia - sapendo comunque che nel frattempo la Asl non è stata inerte. Chiederò conto di quali azioni sono state messe in campo a garanzia della qualità del servizio e della tutela dei cittadini».

Sulla sua scrivania, venerdì, arriverà il rapporto che passerà ai raggi X il 118 salentino: come funziona, quanto costa, quali sono le sue storiche ruggini. Compresa quella svolta che doveva essere realizzata per prima ma che poi si è volatilizzata: l'internalizzazione degli operatori alle dipendenze della società inhouse Sanitaservice. Un'idea rimasta nell'angolo, accucciata, ma alla quale l'assessore non chiude la porta. «E' un servizio molto particolare e delicato e, a mio avviso, andava privilegiato nella prima fase. Il ragionamento era in corso soprattutto per la valutazione delle piante organiche. Di pancia, direi che è un'attività istituzionale e che deve stare a pieno titolo nei servizi svolti dall'azienda. Dobbiamo capire, però, se questo non vada a pregiudicare posti di lavoro, considerare posti di lavoro, e risorse che verrebbero tolte al sistema stesso. Fortificare l'azione di soccorso significa, infatti, che quel personale fatto di infermieri, soccorritori, autisti può essere sottratto alla dotazione organica già sofferente di ospedali e distretti. Dobbiamo verificare gli impatti economici e giuridici che un processo simile comporterebbe ora. E stare attenti. Perché è vero che siamo fuori dal Piano di Rientro ma siamo una Regione comunque sotto la lente, per evitare lo spiaffamento delle spese. Ecco, è un percorso più che complesso, ma con tutto il rispetto credo che l'ipotesi internalizzazione vada fatta».

### Le indagini

Martedì mattina la Gdf ha acquisito tutte le carte sul servizio in via Miglietta

### LE REAZIONI

Fsi, Usb, Cgil e Uil: «Il nuovo manager Gorgoni ci convochi»

## Tribunale del malato e sindacati in campo: «Basta mercimoni»

### L'allarme e le proteste



● Le denunce? «Le abbiamo urlate a gran voce, sempre». La valutazione? «E' un gran caos pieno di zone d'ombra». La prospettiva? «Una sola: assorbire il servizio nella Asl». C'è una posizione quasi unanime dei sindacati all'indomani della bufera che si è abbattuta sul 118 e, in particolar modo, sulle convenzioni in piedi con sette associazioni di volontariato e ditte che gestiscono diverse postazioni sparse tra città e provincia. «Chiederemo al nuovo manager un incontro», medita Dario Cagnazzo, Fsi. Si torna alla carica con la battaglia di sempre: internalizzare la gestione dell'emergenza-urgenza. Non c'è mai stato molto feeling tra i vertici delle associazioni e le organizzazioni dei lavoratori. Una diffidenza che affonda i piedi in quello che a volte è apparso essere più di un sospetto: quelle prestazioni di volontariato potrebbero nascondere rapporti di lavoro subordinato veri e propri.

«Perché bisogna accorgersi sempre dopo di quello che accade? I controlli non vengono fatti prima? Curare costa più che prevenire, in ogni occasione. Se la sanità continua a basarsi su quadrature di bilancio

Un'ambulanza del 118 in azione di notte sulle strade del Salento. A sinistra la presidente del Tribunale per i diritti del Malato, Anna Maria De Filippi



da un lato e presunte truffe dall'altro non ne verremo mai a capo». A parlare è una sfiduciata Anna Maria De Filippi, al timone del Tribunale per i diritti del malato. Poche parole che però aprono una breccia: le verifiche sui requisiti che ora svolgerà la magistratura sono state fatte e in che modo dagli organi di vigilanza della Asl?

Per i sindacati, la situazione si è così storicizzata nel tempo che si è trasformata in ululato alla luna ogni loro attività di denuncia su finto volontariato, infermieri "abusivi", ambulanze fantasma e mancato adeguamento alle linee guida regionali.

«La Asl di Lecce era l'unica a non essersi adeguata alla nuova delibera regionale sulle convenzioni con le associazioni. Questa - dice Gianni Palazzo, Usb - è l'ennesima certificazione del fatto che il volontariato sia un modo per nascondere il lavoro nero. Chi non lo fa come copertura, probabilmente poi svolge già un altro mestiere. Ma questo compromette anche il nostro diritto ad un soccorso lucido e impeccabile. Riteniamo che il 118 sia un servizio da portare avanti con personale contrattualizzato a tempo indeterminato e garantito».

Dario Cagnazzo è ancora

T.Col.

### Il volontariato

Quelle prestazioni secondo i sindacati nascondono lavoro nero

### La richiesta

Personale contrattualizzato per garantire la serietà e l'efficienza del servizio

**CASARANO**

Un uomo gravemente malato  
ha atteso 2 ore per una visita

# Pronto soccorso in tilt, arrivano i carabinieri

● Notte da incubo, l'altro ieri, al pronto soccorso di Casarano: pazienti dappertutto, anche sul lettino utilizzato per le visite dei codici bianchi e arrivano le forze dell'ordine chiamate da un parente, ma – secondo quanto riferito dalla direzione sanitaria del Ferrari – anche dagli operatori sanitari proprio per contenere la rabbia delle persone in attesa. Storie di ordinaria quotidianità nei pronto soccorso salentini, specie quelli ad alto tasso di accessi, e in questo periodo in cui l'influenza mette tutti a letto con le tante patologie respiratorie causate dal freddo. Le cause? Quelle ben note. Carenza di personale, in pronto soccorso, e di posti letto nei reparti: qui come in generale in tutti gli ospedali salentini. I fatti. Mancano venti minuti alla

mezzanotte quando un'ambulanza del 118, con autista e soccorritore, porta in pronto soccorso un signore di 74 anni affetto da una grave malattia e con parametri per i quali la centrale operativa del 118 consiglia il trasferimento in ospedale. Ma lì, ieri notte, è un girone dell'inferno: un codice rosso, un codice verde e circa 15 codici gialli.

«Nessuno è venuto a visitarlo – racconta la moglie – o a dirci che codice di priorità avesse. Dopo due ore di attesa abbiamo chiamato i carabinieri e, solo a quel punto, ormai erano

## I PARENTI

**«Siamo tornati a casa:  
non potevano assisterlo»**

le 2 e 3 minuti, è comparso un infermiere che ci ha consegnato un biglietto in cui era scritto che si trattava di un codice verde. Non abbiamo capito come abbiano fatto a stabilirlo, senza neppure chiedere che sintomi avesse. Non c'era un infermiere al triage e i carabinieri hanno verbalizzato tutto. Abbiamo deciso di portarlo a casa perché lì non c'erano le condizioni minime per ricevere assistenza».

I fatti sono stati denunciati al Tribunale per i diritti del Malato di Casarano suscitando la reazione vibrata della presidente regionale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, Anna Maria De Filippi: «È mortificante dover raccogliere queste testimonianze che non fanno onore a una sanità che deve rispettare i valori

dell'umanità, della sensibilità, della solidarietà, oltre a quelli della professionalità. La mancanza di un triage fisso comporta un disagio per i pazienti e la sicurezza non è garantita. Per non parlare poi della mancata comunicazione ai parenti che aumenta lo stress di chi già soffre e rende ancora più difficile la permanenza in pronto soccorso. Il biglietto da visita della nostra sanità è il pronto soccorso e ci aspettiamo che il servizio sia efficiente e improntato sull'umanizzazione dei servizi sanitari».

Il direttore del pronto soccorso di Casarano, Mario Ricci, dal suo canto spiega: «Siamo sotto pressione e ci dispiace per i disagi che i pazienti devono subire, ma facciamo anche il più del possibile. Purtroppo

c'è un incremento degli accessi e abbiamo carenza di personale. L'altra notte abbiamo avuto molti accessi e c'è stato un codice verde che ha atteso un paio d'ore. Non vorremmo che accadesse e non vorremmo bloccare l'ambulanza due ore in pronto soccorso, ma hanno lavorato senza risparmiarsi. Escludo, invece, che un paziente possa arrivare in pronto soccorso e non essere valutato: c'era gente e qualcuno l'avrà guardato rendendosi conto che era un codice verde». **M.Mon.**

## IL DIRETTORE

**«Tanti accessi e  
ci manca il personale»**

**VIABILITÀ**

L'assessore Pasqualini: saranno rinnovati in base alle categorie

# Ztl centro storico: permessi a tempo anche per i medici

*La commissione Traffico torna sul regolamento  
Richiesta bipartisan: diminuire il numero dei pass*

● Forse qualcosa inizia a muoversi. La commissione Traffico ieri mattina ha iniziato a discutere del nuovo regolamento sul rilascio per i permessi per la zona a traffico limitato del Comune di Lecce.

Una bozza che dopo lo stop estivo è tornata a far discutere i consiglieri intorno alla possibilità di accesso nelle zone del centro storico. Quanti saranno in tutto, a quali categorie saranno consegnati e in che modo è ancora tutto da discutere. Di certo c'è solo la volontà «bipartisan», fanno sapere i consiglieri presenti in commissione «di stringere il più possibile le maglie». In altre parole dal nuovo regolamento non ci si dovranno

aspettare numeri da capogiro. Attualmente sono 12.079 i pass attualmente esistenti che l'amministrazione comunale ha comunque intenzione di eliminare azzerando il tutto e distribuendo i nuovi tagliandi ai cittadini che ne avranno diritto.

Ieri mattina la discussione dei permessi da concedere per finalità mediche; dunque a medici che operano nel centro storico o che abbiano dei pazienti o cittadini che - almeno per un periodo di tempo - abbiano necessità di raggiungere le zone considerate a traffico limitato. In commissione, presieduta ieri mattina dal consigliere Giordana Guerrieri, anche il dirigente del settore Traffico Giovanni Puce. Con lui si sono vagliate alcune ipotesi per la concessione dei permessi.

«Stiamo discutendo articolo per articolo - ha dichiarato l'assessore comunale al Traffico e alla Mobilità Luca Pasqualini - per poi apportare eventuali mo-



L'assessore Luca Pasqualini e, in alto uno dei varchi delle zone Ztl



difiche. In questo modo accorceremo i tempi, raggiungendo in maniera più veloce la soluzione».

Tira dritto l'assessore e annuncia: «L'obiettivo è quello di abbattere i permessi già esistenti che non saranno più in uso e realizzare dei nuovi contrassegni che siano ben diversi da quelli esistenti: una nuova vetrofanfa e con tanto di scadenza in modo da non ritrovarci tra qualche anno nella stessa situazione».

Insomma chi entrerà in possesso dei nuovi permessi dovrà, una volta scaduto il periodo, dimostrare nuovamente di essere in diritto di ottenere un pass». Si pensi agli inquilini che hanno una casa in affitto in centro, oppure i titolari di esercizi commerciali.

La linea dell'amministrazione conferma Pasqualini, è proprio quella «di ridurre in modo considerevole il numero dei pass. E voglio che tutto queste

decisioni siano condivise con i consiglieri della commissione».

Nella bozza di regolamento è confermato il diritto di possesso dei pass a residenti, per chi ha il domicilio o un posto auto in centro; per i diversamente abili e per le pompe funebri. Alla Curia saranno riservati tre permessi; uno a testa a consiglieri e assessori in carica. Un pass per gli studi professionali e commercianti; due per B&B, alberghi, affittacamere e strutture ricettive del centro storico e uno a ciascuna emittente televisiva o testata giornalistica, con validità annuale.

F.Soz.

## I numeri

Attualmente i pass in uso sono oltre 12mila

## La bozza

Si stringono le maglie per la concessione



## ITAGLI DELLA RIFORMA

# Provincia senza soldi: colpiti anche i disabili

*Trasporto a scuola e assistenza esclusi dalle competenze: servizio sospeso. Gabellone trova le risorse: «Ripartiamo»*

di Paola COLACI

Trasporto e assistenza scolastica e domiciliare agli studenti disabili: servizio sospeso. Ma il presidente della Provincia, Antonio Gabellone assicura: «Stiamo lavorando per rintracciare le risorse necessarie. Dalla prossima settimana la situazione dovrebbe tornare alla normalità».

Gli effetti della Riforma Delrio e del taglio ai trasferimenti alle Province non risparmiano neppure i servizi offerti agli studenti disabili, audiolesi e videolesi. Un'altra tegola che cade sull'ente. Ma, soprattutto, una tegola su un settore cruciale per decine di salentine che da tempo riescono ad alleviare i loro disagi grazie al servizio da anni svolto dalla Provincia.

La scure è di qualche settimana fa. A partire dal 20 dicembre scorso, infatti, l'ente di Palazzo dei Celestini ha temporaneamente interrotto il servizio di assistenza scolastica in favore degli studenti disabili così come quello relativo al trasporto dei ragazzi portatori di



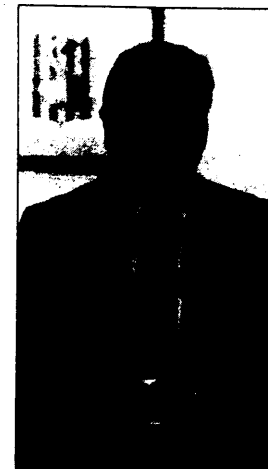
### Il nodo

**I compiti non rientrerebbero nei settori dell'ente secondo la legge Delrio**

### I tempi

**Servizio terminato il 20 dicembre «Ma abbiamo trovato risorse straordinarie Ora la graduatoria»**

handicap a scuola. Il perché è presto detto: le Politiche sociali, secondo quanto stabilito dalla Regione Puglia nella bozza di legge approvata lo scorso 30 dicembre, non rientrano più nelle funzioni assegnate alle Province di Lecce e dal 1° gennaio l'ente guidato da Antonio Gabellone non ha più la competenza né le risorse relativi



Sopra, il presidente della Provincia, Antonio Gabellone. Accanto, Palazzo dei Celestini: si moltiplicano gli effetti dei tagli legati all'entrata in vigore della legge Delrio con una serie di compiti non più garantiti dell'ente come nel caso del trasporto e dell'assistenza ai disabili

a gestire i servizi correlati. Compreso l'assistenza e il trasporto dei ragazzi disabili a scuola.

Ma il numero uno di Palazzo dei Celestini ci tiene a specificare che, nonostante l'ente non sia più titolare della delega, attraverso un'opera di razionalizzazione e recupero di risorse residue gli uffici della

Provincia sono riusciti comunque ad individuare i soldi necessari all'estensione del servizio anche per il 2015. Il precedente bando di affidamento, tuttavia, scadeva il 20 dicembre scorso. L'ente ha dovuto, dunque, provvedere in tempi stretti ad una nuova pubblicazione e all'espletamento delle procedure di gara che si sono concluse nei giorni scorsi. Il servizio, dunque, secondo quanto spiegato da Gabellone, dovrebbe ripartire nel giro di qualche giorno.

«In questa fase di transizione - ha chiarito lo stesso presidente - abbiamo chiesto alla Regione di poter utilizzare fondi residui non spesi per estendere il servizio di assistenza scolastica e domiciliare dei nostri ragazzi disabili a scuola. Il precedente bando è scaduto lo scorso 20 dicembre e nelle scorse settimane la Provincia ha sostenuto una nuova selezione per riassegnare il servizio. Gli uffici al momento stanno verificando i requisiti dei 700 partecipanti al bando e, se non ci sono impedimenti, la graduatoria sarà pubblicata a giorni e il servizio potrà riprendere già a partire dalla prossima settimana».

Discorso analogo anche per il servizio di trasporto degli studenti che, secondo quanto ha assicurato il numero uno di Palazzo dei Celestini, potrebbe riprendere già nelle prossime settimane ed essere garantito almeno sino alla fine dell'anno scolastico. Ma dal prossimo settembre toccherà alla Regione dover decidere a chi toccherà espletare questa funzione. E l'orientamento dell'ente di Via Capruzzi potrebbe essere quello di trasferire la delega agli Ambiti di Zona. Anche se i Comuni hanno già fatto sapere che in assenza di una copertura economica adeguata, continuare a garantire tale genere di servizi potrebbe rivelarsi molto problematico.

**SAICAF**  
Il caffè

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00  
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



**SAICAF**  
Il caffè

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 20/B L. 652/96 - Fidej. Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 178° Numero 14

## IL PLICO BLOCCATO AL CENTRO POSTALE DI MODUGNO. AL VIA LE INDAGINI

### Soletto, proiettili in busta nel mirino imprenditore ed ex tecnico comunale



OLIVA IN CROMACA >>>

MAGLIE I carabinieri della Compagnia

LAVORO SEQUESTRATI DAI PM DI MILANO, SONO ANCORA IN SVIZZERA

## «L'Ilva potrebbe incassare i due miliardi dei Riva»

E a Melfi il sindaco annuncia: niente Tari e Tasi ai nuovi dipendenti Fiat che risiederanno qui

FLAVETTA, PALMIOTTI E RUSSO A PAGINA 11 >>>

LA GARA PER IL QUIRINALE NAPOLITANO SI DIMETTE E DOPO 9 ANNI TORNA A CASA. ADDIO COMMOSO. ABBRACCIO DELLA GENTE. GRASSO SUPPLEMENTE

IL CASO IL MARÒ TARANTINO LASCIA L'OSPEDALE

# I sei nomi della rosa di Renzi

Spunta la lista con Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni  
Primo voto il 29 gennaio. Il premier: non possiamo fallire. L'ex Cav: un arbitro

# L'India cede sul permesso

Altri tre mesi a Latorre

**TRA QUIRINALE E PALAZZO CHIGI SARÀ UNA RIVALITÀ AUTOMATICA**  
di GIUSEPPE DE TOMASO

**M**atteo Renzi dovrà farsene una ragione. Anche se al Quirinale salirà lo spirito di mansueti e schivo di questo mondo, nel giro di poco tempo i rapporti tra Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio non saranno più quelli di due sposini in viaggio di nozze. Primo, perché i poteri dell'inquilino del Colle non sono affatto platonici. Secondo, perché se è vero che è l'uomo a fare la poltrona, il più delle volte è la poltrona a fare l'uomo. E la poltrona dell'ex palazzo dei pontefici e dei re è più irresistibile di un harem hollywoodiano. Roba da far cambiare carattere e convinzioni anche al più distaccato dei titolari.

Chi approda al Quirinale con parecchi decenni sul groppone si ritrova subito più giovane e pimpante di una matricola universitaria.

SEGUE A PAGINA 31 >>>



SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>>

● Napolitano si è dimesso da presidente della Repubblica. Ieri, l'addio, annunciato da tempo, è stato ufficializzato con le lettere ai presidenti delle Camere e al premier. Visibilmente commosso, Napolitano ha salutato i collaboratori ed è ritornato, con la signora Clio nell'abitazione del rione Monti, dove è stato accolto con un grande applauso dai cittadini. Il presidente Grasso ha assunto il ruolo di supplente. E filtrano i primi nomi dei papabili. Il presidente Renzi avrebbe in mente una «rosa» con sei nomi: Amato, Veltroni, Padoan, Mattarella, Fassino e Finocchiaro. Stop di Berlusconi: no a un nuovo presidente di sinistra. Il primo voto il 29.

## TRAPPOLE E TRANELLI CONTRO IL «NAZARENO»

di MICHELE COZZI

**C**on l'addio di Napolitano si apre una nuova fase della politica italiana. Ricca di incognite e di incertezze. «Re Giorgio» ha costituito l'architettura di un sistema politico strutturalmente debole, alle prese con un'infinita transizione.

L'ARTICOLO A PAGINA 2 >>>



TARANTINO Latorre durante la convalescenza

SERVIZIO A PAGINA 25 >>>

## TRE MILIONI DI COPIE DI «CHARLIE» ESAURITE IN POCO TEMPO

### Rivendicata dallo Yemen la strage dei vignettisti

SERVIZIO ALLE PAGINE 6 E 7 >>>



CHARLIE HEBDO IN coda davanti alle edicole sin dal primo mattino

## NUOVO NAZISMO DA FERMARE

di DOMENICO CROCCO

**S**ull'immigrazione sono stati commessi, in Italia e in Europa, molti errori che, se non ben compresi, sono destinati a ripetersi. Il fenomeno ha cominciato a raggiungere dimensioni significative a partire dagli anni ottanta del secolo scorso. Il contesto storico era favorevole.

SEGUE A PAGINA 31 >>>

REGIONE NO A DUE PREFERENZE

### Legge elettorale in Puglia FI insiste sulle soglie alte

● Prima giornata di «consultazioni» sulla nuova legge elettorale pugliese. Forza Italia insiste su soglie di sbarramento alte e dice no a schede con la doppia preferenza di genere.

ARMENSE A PAGINA 8 >>>

SRI LANKA

### Il Papa a sorpresa va nel tempio buddista

A PAGINA 25 >>>

GUASTO A UN PC

### Falso allarme spaziale brivido per Samantha

A PAGINA 26 >>>

## HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACILO ENTRO IL 23/01/2015

Inviaci i tuoi testi inediti di *poesia narrativa e saggistica* e i tuoi dati all'indirizzo:

Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail all'indirizzo: [inediti@gruppoalbatros.it](mailto:inediti@gruppoalbatros.it)

Per maggiori informazioni visita il sito [www.gruppoalbatros.it](http://www.gruppoalbatros.it) oppure chiama il numero 06 90 28 97 32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno un assegno di € 2.000,00

**UN GESTO D'AMORE INFINITO**  
DUE SORELLE E UNO DEI PIÙ GRANDI GESTI D'AMORE IMMAGINABILI. UN ROMANZO DI EMOZIONI AUTENTICHE E DI SENTIMENTI PURI.

**STUDIO VITULLI**  
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

**VENDE**  
Murat P.zza Moro in palazzo signorile a piano alto elegante appartamento con salone doppio, 4 camere, cucina, tripli accessori, arredi fissi. Terrazzini panoramici. Doppie ingressi. Buone condizioni. € 650.000,00 Rif. D192

tel. 080.5562599





www.valentinocaffespa.com

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Brindisi: 0883/341011 | Matera: 0835/251311  
 ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copla arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

L'INCHIESTA SULLA BCC IL GRUPPO DI LAVORO HA SEGNALATO 33 CASI SOSPETTI. SU 24 SI SONO CONCENTRATE LE INDAGINI DEI CARABINIERI

## Riciclaggio, ecco le società nel mirino della Banca d'Italia

Gli ispettori: «Sono state consentite numerose operazioni di somme ingente»

Nel report consegnato in Procura si fa riferimento alle aziende riconducibili alla famiglia Acquaviva

Riciclaggio, nelle conclusioni degli ispettori inviati da Bankitalia alla Bcc di Terra d'Otranto svelano i nomi delle aziende a rischio. Nel report, trasmesso anche in Procura, si fa riferimento alle società riconducibili alla famiglia Acquaviva.

TONDO E LATTANTE A PAGINA III >>

**IL COMUNE COSTITUISCA L'AGENZIA PER L'AFFITTO**

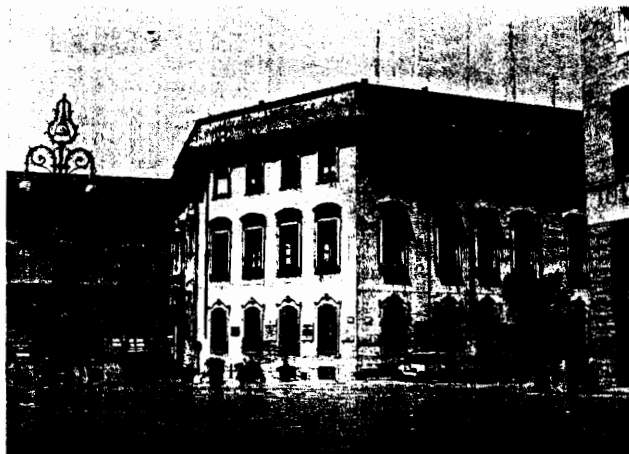
di MARIO VANTAGGIATO\*

Anche quest'anno il Comune di Lecce ha pubblicato il bando per il sostegno all'affitto, settore privato, relativo all'anno 2013. Il fondo affitti ammonta a un importo complessivo di 21,5 milioni di euro, di cui 15 milioni a carico della Regione Puglia, con l'aggiunta, finalmente per quest'anno, di ulteriori 6,5 milioni a carico del Governo centrale (il cui contributo risultava l'anno scorso pari a zero).

Le risorse disponibili per il rimborso affitti relativi all'anno 2013, assegnati provvisoriamente al Comune di Lecce dalla Regione Puglia, ammontano a circa 241 mila euro.

CONTINUA A PAGINA VI >>

**«GUERRA» CON LA LEADRI. LA MINORANZA CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA**



**Maxi ipoteca da 90 milioni Il Comune chiede i danni**

Tangenziale Est, scontro senza esclusioni di colpi tra il Comune e la Leadri. La Giunta di Palazzo Carafa, nell'ambito dell'opposizione all'ipoteca giudiziale da 90 milioni di euro, ha avanzato all'azienda richiesta di risarcimento. La Giunta denuncia infatti «gravissime e irreparabili conseguenze per il venir meno di somme necessarie, previste come entrate in bilancio». Intanto il centrosinistra ha formalizzato la richiesta di istituzione di una commissione d'inchiesta.

TOMMASI A PAGINA II >>

VERNOLE



**Regionale 8 la parola ora passa a Renzi**

Regionale 8, la parola, adesso passa al premier Matteo Renzi. La Sovrintendenza non ha infatti condiviso le proposte di variante avanzate dalla Regione. La Conferenza dei servizi, svoltasi ieri mattina a Bari, si è dunque conclusa con la decisione di rimettere gli atti al Consiglio dei ministri per le decisioni competenti. La decisione finale dovrebbe essere presa entro due mesi.

ARMENSE A PAGINA XII >>

SOLETO IL PLICO È STATO BLOCCATO NEI GIORNI SCORSI PRESSO IL CENTRO DI SMISTAMENTO DELLE POSTE DI MODUGNO

## Due proiettili in busta, nel mirino imprenditore ed ex tecnico comunale

Fabio Ancora e Raffaele Chirizzi hanno escluso di aver ricevuto minacce o intimidazioni. Al via le indagini dei carabinieri

Due proiettili indirizzati all'imprenditore Fabio Ancora, rappresentante legale della «Teco Lights», ed a Raffaele Chirizzi, ex responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Soleto. Il plico è stato recapitato nei giorni scorsi presso il centro di smistamento regionale delle Poste di Modugno, ed ora si trova nelle mani dei carabinieri della stazione di Soleto, che hanno immediatamente avviato le indagini. Agli investigatori

sia l'imprenditore che l'ex tecnico comunale hanno escluso di aver ricevuto in passato, così come nell'ultimo periodo, minacce o intimidazioni legate alle loro attività.

Entrambi compaiono tra i sedici imputati finiti alla sbarra nel processo scaturito dall'inchiesta sui rifiuti interrati nel centro di Soleto, nell'ambito della quale furono arrestati.

OLIVA A PAGINA IV >>

**LECCE**  
Nel sito di Rudiae è spuntata una statua in marmo

BACCA A PAGINA VII >>

**NARDO**  
Due calciatori feriti in un incidente

SERVIZIO A PAGINA X >>



NOVOLI La «Tour Eiffel»

**L'EVENTO S. ANTONIO ABATE**  
«Fòcara for Charlie» con la Tour Eiffel in piazza a Novoli

Una «Tour Eiffel» con «Fòcara for Charlie» in piazza Regina Margherita a Novoli nell'ambito delle iniziative per la festa patronale di Sant'Antonio abate. Un'imponente luminaria, realizzata dalla ditta De Cagna, per ricordare le vittime della strage terroristica al settimanale satirico francese «Charlie Hebdo».

SERVIZI A PAGINA XVI >>

CALCIO L'ESTERNO PANAMENSE SI È GIÀ ALLEMATO CON LA SQUADRA

**Lecce, Herrera si presenta Miccoli-stop: fiato sospeso**

PRIMO COLPO  
Il ventiduenne Herrera, intento preoccupano le condizioni di Miccoli che si è infortunato in allenamento



SERVIZI A PAGINA XIV >>

**CONCESSIONARIA**  
**Autostyle**

REVISIONI AUTO E MOTO  
Revisioniamo auto e moto immatricolate nel 2011 e quelle già revisionate nel 2013 tutti i giorni compreso sabato mattina.  
Due piste di collaudo - senza attesa  
Tel. 0832/352188 - 333/2879950

RINNOVO PATENTE ON-LINE  
Il rinnovo della patente formato card europeo si può fare da noi ogni Givedì  
tel. 0832/354530 - 347/3112250 Sig.ra Tina

**Lecce** Via S. Cesario Km. 2,4  
Vicinanze supermercati:  
Aligros, Trony, Mercatone Uno  
Tel. 0832.354530 - 0832/352188  
mail: autostylelri@libero.it - www.autostylealesto.it

**Maglie**  
Via De Donno  
Zona Artigianale  
Tel. 0836/428383

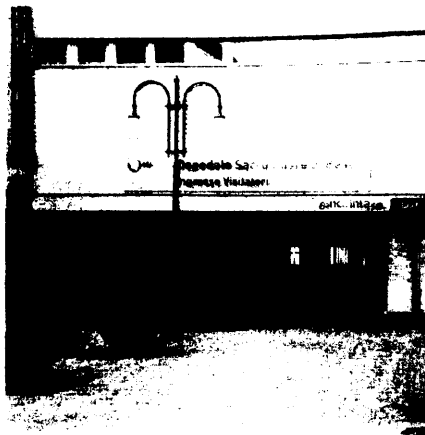
**GALLIPOLI** INASPETTATA LETTERA ALL'ASSOCIAZIONE «SACRO CUORE DI GESÙ»

# Il ministero risponde a sorpresa all'appello sull'ospedale

● **GALLIPOLI** . Il ministero della Salute ha risposto alla lettera inoltrata, nel settembre scorso, dall'associazione «Sacro Cuore di Gesù - Ospedale dell'arco jonico salentino». Probabilmente non ci avrebbe scommesso nessuno, ed invece **Giacinto Scigliuzzo**, che aveva firmato la nota inviata al ministro **Beatrice Lorenzin** oltre che al premier **Matteo Renzi** e al presidente della Commissione europea a Bruxelles, ha ricevuto il riscontro del direttore generale della programmazione sanitaria del ministero, **Renato Botti**. Questi prende innanzitutto atto della situazione esistente nei presidi ospedalieri in provincia di Lecce, segnalata dall'associazione, di cui sono peculiari inadeguatezze strutturali e di collegamento viario veloce con i rispettivi hinterland, situazioni che notoriamente non penalizzano il nosocomio jonico.

Il direttore ricorda che la Regione, per altro destinataria della nota di risposta al pari dell'Ufficio di gabinetto del ministro, deve allineare la propria rete ospedaliera anche alla luce delle osservazioni formulate dal governo centrale. Gli atti dovranno essere trasmessi al ministero e a quel punto saranno valutate, nel contesto della rete ospedaliera pugliese nella sua interezza, le situazioni per le quali l'associazione ha chiesto attenzione per il «Sacro Cuore di Gesù».

« Nel frattempo - sostiene il presidente Sci-



**OSPEDALE Il Sacro Cuore di Gesù**

gliuzzo - sono certo che il nuovo direttore generale della Asl di Lecce, **Giovanni Gorgoni**, a cui vanno il nostro benvenuto e il sincero augurio di buon lavoro, voglia effettuare un sopralluogo per conoscere il nostro ospedale. Sono altrettanto certo che apprezzerà la struttura e converrà sulla necessità che non rimanga più a lungo sottoutilizzata». [g.a.]

## NEVIANO

### AULA POLIFUNZIONALE Tumore al seno esperti a confronto

■ «Tumore al seno. Cura e prevenzione»: questo il tema dell'incontro-dibattito che si svolgerà sabato prossimo, alle ore 17.30, a Neviano, nell'aula polifunzionale di via Dante. L'iniziativa è organizzata dal comitato «La Radice», in collaborazione con la Lilt di Casarano e con il patrocinio gratuito del Comune. Interverranno Giuseppe Serravezza, responsabile di Oncologia medica all'ospedale di Casarano-Gallipoli; Marianna Burlando, psicologa-oncologa presso l'ospedale di Casarano e Angelo De Pascali, nutrizionista.

## NARDÒ CRITICHE DAI COBAS

# Distretto sanitario senza acqua e luce «Intervenga la Asl»

■ **NARDÒ.** Al freddo e pure senza acqua. Ma anche la connessione si fa desiderare. «Per più di tre ore il distretto socio-sanitario di Nardò, in piazza Croce Rossa, è mancata luce ed acqua. Alle già precarie condizioni generali della struttura, si aggiunge anche un blackout». Poi è stato accertato perché si sono rotte le pompe di calore dei termosifoni. «Il nuovo direttore generale della Asl Lecce si è insediato - dice **Maurizio Maccagnano**, dell'esecutivo provinciale - e vogliamo, come Cobas, chiedere con forza al nuovo manager la riapertura dei reparti chiusi dell'ospedale di Nardò e la riattivazione del pronto soccorso di Nardò per 24 ore. Noi crediamo che, se la gente è sballottata da un ospedale ad un altro, e qualche paziente perde la vita, se esiste una mancanza vergognosa di reparti e posti letto, questo è dovuto alla chiusura dei piccoli ospedali che avevano il compito di fare da cuscinetto e di assorbire e venire incontro a molte emergenze. Chiediamo dunque al dottor Gorgoni di riaprire i reparti di Nardò, perché la tanto promessa sanità territoriale e l'assistenza domiciliare, che avrebbero dovuto sostituire il presidio chiuso, non ci sono mai state».

LA MINISTRA PER LA TITOLARE DEL DICASTERO DELLA P.A. LA RIASSUNZIONE NEL CASO DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI «CI DEVE STARE»

# Madia: è il reintegro la regola generale per i licenziamenti nel pubblico impiego

**ROMA.** Nel pubblico impiego il reintegro resterà la regola generale nel caso di licenziamenti disciplinari illegittimi. Parola del ministro della Pa, Marianna Madia, secondo cui la riassunzione «ci deve stare». Se non è del tutto eliminata neppure nel privato, restano specifiche situazioni in cui funziona l'articolo 18 e non l'indennizzo, cioè «a maggior ragione», fa notare il ministro, vale per nel pubblico, dove il datore di lavoro è lo Stato e «i soldi sono di tutti». Al centro c'è ancora la questione esplosa a fine anno: come rispondere al Jobs act, che di per sé vale solo per i lavoratori privati. I giochi non sono ancora chiusi, al ministero continuano a studiare gli interventi da fare sulla delega di riforma della Pubblica Amministrazione. L'intenzione è quella di, attraverso un emendamento, agire sui procedi-

menti disciplinari, «semplificandoli».

Anche perché secondo il ministro tra lavoro pubblico e privato «ci sono delle differenze oggettive». Ma secondo il giuslavorista e senatore di Scelta Civica, Pietro Ichino, la partita è già decisa: «Per fortuna, tra un mese entrerà in vigore un decreto contenente una nuova disciplina dei licenziamenti», valida, se non ci saranno modifiche, «anche ai nuovi rapporti» di lavoro nel pubblico impiego.

D'altra parte per Madia la legge Brunetta, oggi in vigore, «è dura», inserendo anche lo scarso rendimento tra i criteri per la licenziabilità. Il problema è che tutte queste misure risultano «bloccate, da un eccesso di procedure». La legge siglata da Renato Brunetta, datata fine 2009, in effetti era stata accompa-

gnata da una campagna contro i fanulloni, stabilendo il licenziamento (iegittimo) per diverse situazioni, dalle assenze ingiustificate alla condanna per reati contro la Pa. Si tratta quindi di oliare il meccanismo, ma il come fa la differenza.

Nel mirino comunque non ci sono solo i licenziamenti, il ministro parla anche dei sistemi di «valutazione». Anche qui per la titolare della Funzione Pubblica tutto sta nel «semplificare, snellire». I criteri per «dare pagelle» sono già legge ma poi, secondo il ministro, si farebbe fatica a tradurli in realtà. Ecco perché nella delega è previsto un saliscendi per i dirigenti, che possono essere promossi e viceversa. Tutto dovrebbe essere orientato a una maggiore produttività. E, probabilmente, a questo obiettivo è anche dedicato il punto del ddl dedicato alla contrattazione

integrativa.

Tra gli emendamenti che arriveranno ad ore in commissione Affari Costituzionali al Senato, dove il provvedimento è al suo primo passaggio, è quasi certo un pacchetto di proposte di modifica tra quelle a firma del relatore e quelle avanzate dall'esecutivo, non dovrebbe mancare il «polo unico di medicina fiscale» in capo all'Inps, che si è già detto pronto a effettuare i controlli sulle assenze per malattia anche nel pubblico impiego, a metà del costo richiesto oggi dalle Asl. Il trasferimento delle competenze all'Istituto nazionale di previdenza, che attualmente è attivo esclusivamente per i lavoratori privati, era già noto, ma c'è stata un'accelerazione dopo il caso dei vigili urbani di Roma, assenti in massa nella notte di Capodanno.

**Marianna Berti**

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

Diamo solide sicurezze  
per guardare al futuro  
con ottimismo!

www.uniqgroup.it



**Un anno fa la scomparsa**  
L'ultimo viaggio di Abbado  
Le ceneri in Engadina

di Paolo Di Stefano  
a pagina 47



**Nuova materia**  
A scuola si studierà  
educazione  
ambientale

di Claudia Voltattorni  
a pagina 34

**UNIQA**  
Assicurazioni & Previdenza

**Le dimissioni** Il colloquio con i suoi collaboratori. Parlamento convocato dal 29 gennaio per l'elezione del successore

## «Ho sorriso poco, scusatemi»

L'addio di Napolitano al Quirinale. Renzi: il nuovo presidente già entro la fine del mese

### LA CRITICA DAVVERO INGIUSTA

di Antonio Polito

È comprensibile l'ostilità che si riversa anche in queste ore contro Napolitano da parte dei propagandisti dell'antipolitica; cioè di tutti coloro i quali hanno sperato che la crisi economica, morale e politica dell'Italia sfociasse in un collasso del sistema istituzionale, per sostituirlo con qualcos'altro. Un'ondata così forte di rabbia e disprezzo per i partiti e il Parlamento in Italia non si vedeva da tempo. Napolitano l'ha affrontata di petto, senza indulgenze, con severità. Nella convinzione che l'unico modo di domarla fosse il rinnovamento delle istituzioni democratiche. Da questo punto di vista è stato il più formidabile nemico degli agitatori. Si spiegano dunque l'astio e la collera con cui ne salutano l'addio.

Meno comprensibile è l'ostilità che gli proviene da Berlusconi e dagli ambienti a lui vicini. Napolitano infatti, proprio per fronteggiare il rischio di collasso del sistema politico, ha avuto come stella polare della sua azione la stabilità di governo. Il che, in tutte le crisi politiche che si è trovato a gestire, lo ha portato sempre a favorire soluzioni che tenessero il centrodestra di Berlusconi dentro l'area di governo, o comunque agganciato. Al punto di irritare spesso gli oppositori dell'ex Cavaliere.

continua a pagina 11



di Marzio Breda

Giorgio Napolitano ha lasciato ieri il Quirinale dopo due mandati: «Ho sorriso poco, scusatemi». Il Parlamento convocato dal 29 gennaio per l'elezione del successore.

da pagina 2 a pagina 13

### CHE COSA LASCIA

### IL RIFORMISMO DELLA VOLONTÀ

di Paolo Franchi

Al contrario di quello che si scrive, in politica non esistono eredità. Dunque, nemmeno la presidenza di Giorgio Napolitano, pure tanto significativa, ne lascia una così chiara da vincolare il suo successore.

continua a pagina 5

L'INCHIESTA

### Quel pozzo senza fondo degli sperperi nei Comuni

di Sergio Rizzo  
e Gian Antonio Stella

«Varie, eventuali e generiche». Manca solo questa dicitura, nelle voci dei bilanci dei Comuni italiani. Per il resto c'è tutto. Con leggende così fumose che ti chiedi: cosa diavolo c'è sotto? Esempio: «Rimborso anticipazioni di cassa». Cioè? Boh... Quattro miliardi e mezzo di euro. Come l'Imu sulla prima casa. Lo rivela un nuovo sito da oggi online. Dove i cittadini possono, finalmente, confrontare quanto spendono per le stesse cose, dal materiale di cancelleria alle piante da vivaio, gli oltre ottomila municipi italiani. Alleluia! Purché questo lavoro straordinario venga aggiustato con l'obbligo, su troppe voci, di uscire dall'indefinito.

continua alle pagine 32 e 33

## Debito e crescita Il verdetto della Corte europea Bce, sui titoli di Stato via libera all'acquisto

Via libera della Corte di giustizia europea all'acquisto illimitato di titoli di Stato attraverso il programma Omt (Outright monetary transactions, transazioni monetarie dirette), annunciato dal presidente della Banca centrale europea Mario Draghi nell'estate 2012 per salvare l'euro: il Quantitative Easing (QE), l'acquisto massiccio di bond, debito sovrano incluso, che la Bce prepara da mesi e potrebbe essere votato già giovedì prossimo, è compatibile «in linea di principio» con i trattati europei, «se vengono rispettate alcune condizioni», e rientra dunque nel mandato di politica monetaria della Bce.

a pagina 14

Ferraino, Savelli, Sensi

L'INTERVISTA A «DIE ZEIT»

### Mario Draghi, i sospetti tedeschi e le scelte italiane

di Danilo Taino

Mario Draghi, in un'intervista al settimanale tedesco Die Zeit, respinge l'etichetta di «agente» dell'Italia, non l'accetta e dice di voler rispondere con i fatti. E il primo fatto è che il mandato della Bce è quello di garantire nell'eurozona una stabilità dei prezzi che al momento non c'è.

a pagina 15

ARRIGO LEVI

### «Quando nel 2013 mi disse: sai che non sto bene?»



In nove anni di presidenza? «Certo che ne è valsa la pena, c'era in gioco l'interesse nazionale e per lui contava più di tutto». Così racconta al Corriere Arrigo Levi, giornalista, saggista e consigliere del Quirinale. Spiega il senso dello Stato di Giorgio Napolitano. E poi: «Nell'aprile 2013 mi presentai per sentire che cosa pensava delle molte pressioni affinché restasse al suo posto. Mi disse: ma non sai che non sto bene?».

a pagina 6

GIANNELLI



IL RICORDO DI UN GRANDE ARTISTA.  
IN UN INEDITO LIBRO ILLUSTRATO



È IN EDICOLA A SOLO €9,90\*

CONVULSI NELLA STRA  
la nuova collana

## Dieudonné, processo al comico antisemita

Fermato per poche ore, poi va in scena. Ha solidarizzato con i killer della strage di Parigi

LE IDEE

### IL CUSTODE DI TERRA SANTA «La guerra è dentro l'Islam»

di Marco Garzonio

«Non è in atto uno scontro di civiltà. Questa è innanzitutto una guerra interna all'Islam», dice al Corriere padre Pierbattista Pizzaballa, il francescano da 11 anni Custode di Terra Santa.

a pagina 21

di Pierluigi Battista

Carcerato ieri sera, e regolarmente in scena a Parigi con il suo spettacolo teatrale. Ma il caso del comico francese Dieudonné — fermato ieri mattina e rinvio a giudizio poche ore dopo per «apologia del terrorismo» — resta aperto. L'attore, noto per le prese di posizione provocatorie dai toni esplicitamente antisemiti, aveva scritto su Facebook «Je suis Charlie Coulibaly».

a pagina 38

a pagina 20 Montefiori

IL CASO

### LA «MEDIAZIONE» PER MILANO Il Csm e il patto con Robledo

di Luigi Ferrarella

La «mediazione» è del vicepresidente del Csm Legnini. Il pm Robledo andrà per un anno alla Procura di Venezia per tornare a Milano solo quando il capo Bruti Liberati sarà in pensione.

a pagina 31

**MICHEL  
HOUELLEBECQ**  
SOTTOMISSIONE

ROMANZO  
BOMPIANI

DA OGGI  
IN LIBRERIA

**Sport**  
 Gillet ammette in tribunale  
 «Gli ultras ci chiesero di perdere  
 e volò anche qualche buffetto»

a pagina 15



**L'intervista**  
 A Lecce incontro  
 con Jean Paul Manganaro  
 Il ricordo di Carmelo Bene  
 di Dario Fasano  
 a pagina 13



**L'evento**  
 In 50 mila a Novoli  
 per la grande festa  
 della Focara  
 di Salvatore Avitabile  
 a pagina 6

OGGI 14°C  
 Sole  
 Vento: WNW a 6 km/h  
 Umidità: 50%

VEN	SAB	DOM	LUN
5°/15°	8°/13°	9°/13°	4°/12°

Chromastick: Ida, Maura, Mauro

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Saluto al Presidente

## NAPOLITANO L'ITALIANO

di Giuseppe Galasso

**I**l congedo di Napolitano dal suo ufficio presidenziale è stato conforme allo stile dell'uomo: perfino disadorno nella sua semplicità, ma sempre con la dignità di chi sa bene il valore e il significato di quell'ufficio, ne sente in se stesso il pathos, e ne ha profondo rispetto. È vero che alcuni giornali hanno gridato un rumoroso «finalmente». È vero che, con la loro solita intelligenza e sensibilità politica, i 5 Stelle gli hanno indiscretamente ingiunto di dimettersi dal ruolo che ora gli tocca di senatore a vita: ingiunzione, come si intende, del tutto insensata. È vero che Salvini, dall'alta cattedra di scienza politica della Lega Nord, ha espresso un molto severo giudizio su questo «presidente di parte». Tutti sanno, però, che la grandissima maggioranza degli italiani, compresi quelli in età non elettorale, hanno salutato Napolitano col rispetto che l'uomo merita, con piena comprensione dei motivi di preoccupazione umana e altamente politica delle dimissioni, col rammarico che egli non abbia potuto prolungare il suo ufficio. Rispetto, comprensione e rammarico meritati. Si pensi quel che si vuole della sua presidenza. Nessuno può disconoscere, però, che Napolitano l'ha tenuta in un periodo di massima difficoltà della vita politica e sociale del paese e in un contesto internazionale non meno difficile; e che, se oggi il paese appare avviato a un superamento di queste durissime circostanze, il merito, e in non piccola misura, è anche suo. Ce ne renderemo certo ancora più conto ora che se ne deve scegliere il successore. Si cerca un arbitro saggio, un uomo di garanzia, uno non di parte, un «non politico» o altra simile figura. Il nostro augurio è che il prossimo presidente, «politico» o non, abbia intelligenza e capacità politica in misura non inferiore a Napolitano, che ne ha dato una prova caratterizzata da un sostanziale equilibrio e dalla preoccupazione di seguire sempre la guida inderogabile della correttezza costituzionale. La presidenza della Repubblica è l'ufficio istituzionale che più richiede queste doti. Quale arbitro, quale garanzia sarebbe esercitabile senza intelligenza e capacità politica? Al contrario, è sulla scorta di queste doti che chi presiede si può avvicinare - quanto più è possibile umanamente e storicamente - a quella figura di «presidente di tutti», che Napolitano è riuscito a essere per tutto il paese, dalle Alpi al Canale di Sicilia. E il saluto che egli merita è proprio questo, di presidente senza pretese di perfezione, ma consapevole e riconosciuto nella sua figura e nella sua azione di ispirazione e di senso pienamente nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo dove i killer hanno freddato Nicola Lorusso, inseguito e ucciso domenica scorsa a Bari

L'OMICIDIO LORUSSO LE INDAGINI

## Killer drogati sparavano e cantavano

di Vincenzo Damiani

Forse per darsi coraggio, forse perché così hanno visto fare nei film di mafia e camorra, così i due killer che, domenica scorsa, hanno trucidato il sorvegliato speciale Nicola Lorusso prima di entrare in azione hanno assunto droga. Mentre seguivano a bordo di una Mercedes rubata la vittima predestinata, i due sicari intonavano a squarciagola canzoni neomelodiche e sembrava come se stessero già festeggiando la morte non ancora avvenuta del loro rivale. La scena si è ripetuta anche durante l'esecuzione: secondo quanto riferito dalla moglie di Lorusso alla polizia, mentre dal kalashnikov partivano oltre 30 colpi, il sicario continuava a cantare divertito. Uno stato euforico e visibilmente anomalo e squilibrato che fa ipotizzare agli investigatori che il loro stato psicofisico fosse stato alterato dall'assunzione di droghe.

a pagina 4

Il futuro del siderurgico Alle audizioni la magistratura attacca il decreto del governo sugli appalti e il risanamento

## Iva si ferma, è senza materie prime

Da oggi chiudono tre altoforni per 48 ore: 250 lavoratori in ferie o in solidarietà

La direzione Iva ha comunicato ieri pomeriggio alle organizzazioni sindacali che «a causa di un ridotto approvvigionamento delle materie prime», si procederà da stamattina alle 7, a scorrimento, alla fermata per 48 ore di ciascun altoforno, a partire dall'Afo 4. Seguiranno le fermate degli Altoforni 2 e 5. Secondo fonti sindacali, i lavoratori coinvolti, che andranno a smaltire ferie o in contratto di solidarietà, sono circa 250. A Roma invece durante le audizioni al Senato la magistratura attacca il decreto del governo. Il pm Greco si chiede se «vogliamo esercitare una forma di controllo pubblico per capire chi e come farà gli appalti». Mentre il procuratore Sebastio vuole sapere «che significa 80 per cento delle prescrizioni?» E il restante 20% che fine faranno?

a pagina 10 Borrillo



Il rettore: «Noi, soli ma andiamo avanti»  
 Il sindaco: «Hai ragione, faremo di più»

a pagina 3 De Foudis, Dell'Edera

TARANTO

## Marina militare Accertato giro di tangenti per 234 mila euro

di Nazareno Dinoli

a pagina 9

POLITICA REGIONALE

## Legge elettorale Fi vuole alzare le soglie di sbarramento

di Francesco Strippoli

a pagina 2

**PULITO**  
 ABBIGLIAMENTO DAL 1895

**Saldi**

www.pulitoclothing.it  
 tel. 081 2320400  
 Almerino & Associati s.p.a.  
 Via del Sole 100 - 70121 Bari

## Gli spiriti bellicosi dell'Europa in guerra

Il primo conflitto mondiale e i semi culturali del fascismo. Oggi un convegno a Giovinazzo

di Luciano Canfora

Pubblichiamo un estratto dall'intervento che il professor Luciano Canfora tiene oggi a Giovinazzo, nell'ambito del convegno internazionale «Riflessi della guerra nelle letterature europee 1914-1918». L'appuntamento è alle ore 9.30 presso l'Istituto Vittorio Emanuele; quello di Canfora è il primo intervento, intitolato «La guerra degli spiriti».

Il 4 agosto 1914 il Parlamento imperiale tedesco votò all'unanimità i crediti di guerra. Anche l'opposizione della sinistra socialista alla decisione grave di aprire le ostilità, in quella occasione tacque; si manifestò poco dopo e crebbe nel tempo, ma all'inizio del conflitto l'unione di tutte le forze politiche tedesche apparve compatta. Analogamente sul versante della principale potenza antagonista, cioè la Francia, dopo la uccisione di Jean Jaurès ad opera di uno studente di ultra destra, il partito socialista

francese si allineò senza riserve sulle decisioni irrimediabili che il governo della Repubblica prendeva nelle convulse settimane in cui l'intero continente precipitò nel disastro della guerra mondiale. Fu chiamata «Unione sacra».

Il 4 ottobre del 1914 il periodico tedesco intitolato Europäische Geschichts-Kalender pubblicava un appello di novantatré accademici tedeschi, diffuso ben presto nelle principali lingue del mondo e indirizzato «alla cultura mondiale».

continua a pagina 11

**SALONI DELL'ALIMENTARE**  
**FESTIVAL DELLA DIETA MEDITERRANEA**  
 2011

www.salonialimentare.it



**Lo scenario**di **Francesco Strippoli**

**BARI** Il taglio rimane, ma l'effetto sarà minore in termini di sacrifici sul piano dell'offerta sanitaria e sociale. Da Roma potrebbero arrivare presto notizie positive per i conti della Puglia. Il taglio disposto dal governo con la legge di Stabilità potrebbe essere mitigato da alcuni accorgimenti che le Regioni, concordemente, stanno mettendo a punto. Ieri si sono riuniti gli assessori al Bilancio (per la Puglia era presente Leonardo Di Gioia), oggi tocca ai governatori. Nei prossimi giorni l'incontro con il governo.

La sintesi è la seguente: il preventivato taglio da 360 milioni sui conti regionali pugliesi resta, ma prenderebbe una forma diversa. In altri termini: la sanità sarebbe alleggerita dalla ipotizzata maxi sforbiciata e la gran parte della decurtazione andrebbe a scaricarsi sul salvadanaio del Fas (risorse destinate alle infrastrutture, la cui utilizzazione è stata fin qui frenata da varie esigenze statali).

# Legge di Stabilità, i tagli restano Sanità alleggerita, colpiti i Fas

Come dire: visto che il salvadanaio è inutilizzato, tanto vale adoperarlo per assorbire il maxi-taglio deciso dal governo a carico del sistema regionale.

La decurtazione prevista dalla legge di Stabilità, sul totale delle Regioni, è di 5,2 miliardi: 4,2 più un miliardo deciso dal governo Monti, i cui effetti si scaricheranno ancora sul 2015. La formula prevista dal governo è che la ripartizione del sa-



**Bilancio**  
L'assessore regionale  
Leo Di Gioia

crificio tra le Regioni si debba operare sulla base del Pil e della popolazione. Salvo che i governatori decidano diversamente. È quello che stanno provando a fare.

Ieri è stata messa a punto un'ipotesi che oggi sarà esaminata dai presidenti delle Regioni. L'idea — circolata già nei mesi scorsi — è che una parte del taglio da 5,2 miliardi venga assorbita proprio dal Fondo sa-

nitario. Si tratta di rinunciare all'incremento previsto per il 2015: una cifra pari a 2,1 miliardi. Inoltre 1,8 miliardi del taglio sarebbero scaricati sul fondo ex Fas. Si arriverebbe così a 3,9 miliardi. Il resto — 1,3 miliardi — si tradurrebbe in una vera e propria decurtazione dei trasferimenti alle Regioni sulle varie materie (agricoltura, turismo, diritto allo studio, trasporti, eccetera).

Gli effetti sulla Puglia sono consistenti in termini di welfare. Si era ipotizzato che i 360 milioni di tagli «pugliesi» potessero incidere per 280 milioni sulla sanità e per 80 sul fondo Fas. Questo per lasciare inalterata la spesa degli altri assessorati. Ora, con il nuovo metodo, l'assessore Di Gioia conta di riuscire ad alleggerire la sanità in maniera consistente. Le Asl dovrebbero subire un sacrificio di gran lunga minore: non la decurtazione di 280 milioni ma solo 120. La gran parte della sforbiciata sarebbe assorbita dal Fas e (in minima parte) dagli assessorati.

Oggi si riuniscono i governatori per il varo della proposta. Se fosse gradita al governo, si metterebbe un punto fermo su tutti i bilanci previsionali regionali. Compreso quello della Puglia che è stato approvato a fine anno con una formulazione abbastanza ingessata: spesa in dodicesimi ogni mese e sulla base di un totale purgato dai previsti 360 milioni (secondo l'impostazione che si è detta). Con la nuova formulazione, il bilancio (quello ordinario e quello sanitario) riuscirà a respirare di più. Ne sarà contento soprattutto il nuovo governatore, chiunque sia.

## L'INCHIESTA LE SPESE DEI MUNICIPI

# Il Comune che investe in matite e quello che sperpera per le liti

## In rete

● Matteo Flora, della «The Fool» di Milano (Monitoraggio, moderazione, gestione e tutela Legale della reputazione online) ha realizzato il portale **soldipubblici-reloaded** (**soldipubblici.mgpf.it**) per dare la possibilità a tutti gli italiani di vedere le classifiche generali e pro capite delle varie spese

● Le cifre sono ottenute dalla banca dati Siope (Sistema Informativo Operazioni Pubblici enti) della Banca d'Italia, anche se non aggiornata in ogni sua parte

● Alcuni giorni fa un'operazione «trasparenza» sulle spese delle amministrazioni locali è stata lanciata anche dal governo con il sito **soldipubblici.gov.it**

● A realizzare il sito è stata l'équipe guidata da Giovanni Menduni del Politecnico di Milano basandosi «scrupolosamente sui dati ufficiali» proprio del Siope

di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA

È un pozzo senza fondo di informazioni fondamentali, numeri assurdi e curiosità, il sito **soldipubblici.mgpf.it**. Navighi un po' e ti poni domande bizzarre: con chi sono in guerra a Micigliano, in provincia di Rieti, per spendere in «liti e patrocinio legale» 356 euro pro capite contro il miserabile centesimo (un cent) del comune di Pisa o gli zero (zero carbonella) centesimi di altre migliaia di municipi?

Oppure: quali animali si sono comprati a Barenzo, in provincia di Novara, per spendere 26 euro abbondanti a testa contro i 2 centesimi di Nocera Inferiore? E cos'è questo «global services» che ha fatto scucire al Comune di Spoleto quasi 217 euro per ogni cittadino se a Pavia non hanno tirato fuori una sola monetina?

## Il pasticcio dei codici fiscali

In realtà, molti dati vanno presi con le pinze. È ovvio, ad esempio, che il Comune di Longarone non spende un milione e mezzo di soldi pubblici per ogni cittadino: il guaio è che la banca dati originaria, il Siope (Sistema Informativo Operazioni Enti Pubblici) di Bankitalia, non è stato ancora aggiornato di recenti ritocchi. Vedi appunto Longarone, che dopo la fusione con Castellavazzo risulta avere 6 abitanti invece di 5.433. Peggio, la nuova realtà comunale conserva il nome di prima ma con due codici Istat, due codici fiscali... E pasticci simili sono segnalati per altri sei comuni: Montoro, Fabbriche di Vergemoli, Scarperia, San Piero, Tremezzina e Val Brembilla.

Un peccato, certo. Ma secondario rispetto alla massa enorme di numeri che consentono per la prima volta agli abitanti di Portofino o Bergamo, Marsala o Luserna, come dicevamo, di fare dei paragoni. E capire se il loro municipio, rispetto per esempio ai comuni vicini, è amministrato bene o male. Per poterne poi chiederne conto. Una trasparenza che, rimossi i piccoli errori iniziali grazie alle inevitabili precisazioni di questo o quel municipio, dovrebbe consentire poi un maggiore controllo pubblico dei conti. E di conseguenza non solo contenere le spese ma arginare la corruzione che conta proprio, per prosperare, sul caos totale dei bilanci.

## La squadra e le falle del sistema

E dunque evviva Riccardo Luna, il giornalista esperto di startup innovative pubblicamente ringraziato per questo lavoro anche da Matteo Renzi. Evviva l'équipe di Giovanni Menduni del Politecnico di Milano che basandosi sui dati del Siope ha battezzato il sito **soldipubblici.gov.it** segnalando con onestà le iniziali discrepanze. Ed evviva Matteo Flora, della «Thefool» di Milano (Monitoraggio, Moderazione, Gestione e Tutela Legale della Reputazione Online) che ha fatto il passo successivo costruendo il portale **soldipubblici.mgpf.it** per dare la possibilità a tutti di vedere le classifiche generali e pro capite delle varie spese.

Certo, il sistema zoppica sulle varie voci dei bilanci. Che differenza c'è tra gli «incarichi professionali esterni» e gli «incarichi professionali»? Peggio ancora, certe caselle sono così generiche, come scrivevamo, da lasciare spazio a ogni interpretazione: «altre spese per servizi», «altri tributi», «altre infrastrutture» e così via. Prova provata della necessità di cambiare le regole definendo una volta per tutte per ministeri, Regioni, Province (finché ci saranno) e comuni le diciture che possono essere utilizzate. Così da permettere di capire se sotto la dicitura «altri contratti di servizio» c'è una serata di fuo-

## Un sito web mette a confronto i bilanci delle amministrazioni: Pomezia sborsa per cancelleria 1,4 milioni; Micigliano 356 euro pro capite in parcelle di avvocati

### I dati

Cifre in euro ■ Totale ■ Pro capite

#### Spese per il trasporto pubblico locale (prime dieci città)

Milano	784.492.898,89	621
Roma	700.033.473,94	265
Napoli	220.825.353,16	230
Genova	91.923.944,31	157
Venezia	65.454.506,15	252
Palermo	55.891.519,61	85
Brescia	49.672.116,93	263
Bari	35.207.596,26	112
Catania	27.256.180,38	93
Padova	24.163.495,99	116

#### Spese per lo smaltimento dei rifiuti (prime dieci città)

Roma	521.459.529,51	197
Milano	301.303.882,33	238
Napoli	292.631.662,81	305
Torino	204.378.416,98	234
Genova	123.134.651,4	211
Palermo	122.551.471,61	187
Venezia	82.644.205,86	318
Bologna	70.182.279,75	184
Bari	63.679.485,68	203
Padova	60.694.126,38	292

#### Spese per manifestazioni e convegni (prime dieci città)

Salerno	6.287.662,43	47
Roma	5.120.109,09	1
Milano	4.513.816,46	3
Venezia	3.596.225,16	13
Verona	3.118.703,94	12
San Remo	2.252.818,91	43
Trieste	1.641.599,02	9
Prato	1.634.112,53	8
Padova	1.621.423,0	7
Jesolo	1.542.072,39	62

Fonte: portale «**soldipubblici-reloaded**» (**soldipubblici.mgpf.it**)

**454,4€**

Quanto paga all'anno ognuno degli abitanti di Moncenisio (Torino) per le indennità degli organi istituzionali. È il comune con la cifra pro capite più alta d'Italia

Corriere della Sera

chi artificiali, un cenone clientelare o l'appalto per le fognature.

## I miliardi «scomparsi»

Torniamo ai 4 miliardi e mezzo dei «Rimborsi anticipazioni di cassa», metà di quanto i comuni hanno speso nel 2014 per gli stipendi del personale, nove miliardi. Come sono stati impiegati? Non lo sa nessuno, tranne i cassieri municipali. Si tratta infatti di somme loro affidate per pagamenti in contanti dei quali non esistono riscontri immediati. Ci saranno magari il mese successivo, quando si scoprirà se sono stati usati ad esempio per viaggi o formazione professionale. O si capirà, per intuizione, dal rendiconto del bilancio. Ma la classificazione Siope non dice nulla di più.

Una follia: la trasparenza esclude zone grigie. Per non dire di altre sovrapposizioni e intrichi che appaiono studiati apposta per non far capire nulla. Ci sono «trasferimenti correnti ad imprese di pubblici servizi» (253 milioni) e poi «trasferimenti correnti ad aziende speciali» (220 milioni), e poi «trasferimenti correnti ad altri enti del settore pubblico» (1,3 miliardi!) e «trasferimenti correnti ad altri» e «trasferimenti correnti in conto capitale ad altri» e «trasferimenti correnti ad imprese pubbliche»... Di cosa parliamo? Di cosa?

## Le categorie «gemelle»

E cosa distingue i soldi per «Beni di valore culturale, storico, archeologico e artistico» e quelli per le «opere artistiche»? E come vanno distinti i denari spesi per «fabbricati civili a uso abitativo, commerciale e istituzionale» (1,3 miliardi!) e le «locazioni» (389 milioni) e gli «altri beni immobili» (un miliardo e 552 milioni!) e la «manutenzione ordinaria e riparazione di immobili» (752 milioni!) e le «altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni» pari a 571,6 milioni? E che differenza c'è fra «beni di rappresentanza» e i «servizi di rappresentanza»?

Non esiste nemmeno la certezza che in quelle voci i comuni mettano tutti le stesse cose. L'addetto che materialmente compila i mandati ha sì l'obbligo di metterci un codice: ma lo sceglie lui. Lui! E il tesoriere che stacca l'assegno non è tenuto a controllare che sia giusto, ma solo che un codice ci sia. E così sarà fino al prossimo 15 marzo, quando l'obbligo di fattura elettronica per le pubbliche amministrazioni almeno questo problema, *Deo gratias*, dovrebbe risolverlo.

## Le spese dei più piccoli

Eppure, nonostante il guazzabuglio, qualcosa di come gli enti locali spendono i soldi si riesce finalmente a capire, grazie soprattutto al numeretto che gli «hacker» hanno messo accanto a ogni cifra: il valore pro capite, appunto. Quel numeretto dice, ad esempio, che certe dimensioni lillipuziane dei municipi non hanno senso. Il comune più piccolo d'Italia, Pedesina in Provincia di Sondrio, paga per le indennità del sindaco e dei consiglieri comunali 9.358 euro: tanto quanto spende (9679 euro) alla voce «competenze per il personale a tempo indeterminato», forse un unico impiegato part-time. Fanno 283 euro a testa. Orvieto, con 33 abitanti, un sindaco e 11 consiglieri comunali... Moncenisio di consiglieri ne ha 11 per 34 abitanti, e spende ancora di più: 15.449 euro. Sono 454 euro a persona, che fanno di quel paese torinese il posto dove si stanziavano più soldi pro capite per mantenere i pubblici amministratori. E anche per le consulenze: sempre che per «incarichi professionali» si intendano quelle. La spesa pro capite nell'ultimo anno è stata di 955 euro. Per un totale di 32.495 euro.

Una cifra modesta, in assoluto. Neppure paragonabile con i 75,1 milioni (28 euro pro capite) di una città come Roma. Ma la dice lunga su quanto l'accorpamento dei comuni minuscoli, pur nel rispetto delle tradizioni storiche e del diritto di rappresentanza, sia indispensabile per mettere sotto controllo la spesa.

## Pro capite a confronto

I confronti, sul pro capite, possono essere micidiali. Gli amministratori locali a Roma costano 7,8 milioni: due euro per abitante. Che salgono a 3 a Milano, 5 a Napoli, 6 a Palermo, 11

Molti dati vanno presi con le pinze, tra tante voci generiche come «altri tributi», «altre spese per servizi» e «altre infrastrutture». In «rimborsi anticipazioni di cassa» sono stati versati ben 4 miliardi e mezzo di euro. Come sono stati impiegati? Non lo sa nessuno, tranne i cassieri



**R2 / LA COPERTINA**

Dai film alle serie televisive  
torna il mito della cattiva ragazza

MASSIMO RECALCATI E ELENA STANCANELLI



**ALLE 19 RSERA SUL TABLET  
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC  
CON REPUBBLICA+  
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

**R2 / LA SCIENZA**

La medicina traccia un altro confine  
nel 2050 ci ammalieremo solo a 80 anni

MICHELE BOCCI

# “Nuovo Presidente a fine mese”

> Napolitano lascia il Quirinale  
tra gli applausi della folla  
A Grasso il ruolo di reggente

> Parlamento convocato il 29  
Renzi: entro gennaio  
l'elezione del successore

> Berlusconi: basta poltrone  
decise dalla sinistra  
Il premier: facciamo da soli

**IL RACCONTO**

L'ultima firma  
“Devo farla bene”

CONCITA DE GREGORIO

**O**TTO anni, otto mesi e quattro giorni. Missione conclusa, Giorgio Napolitano torna a casa. Il rituale del congedo è un copione rigida e formale che il Presidente ha immaginato per giorni. Il momento è adesso. Sono le 10 e 30 del mattino, le tre lettere di dimissioni ancora in bianco sul suo tavolo. Attorno a lui ci sono i collaboratori più stretti e il figlio Giulio, come sempre. «Dove devo firmare? Bisogna che lo faccia bene...», mormora. Sorrisi. Il presidente firma.

ALLE PAGINE 2 E 3  
SERVIZI DA PAGINA 4 A PAGINA 11

**IL PUNTO**

STEFANO FOLLI

Quant'è vuoto  
quel palazzo

**L**USCITA di scena di Giorgio Napolitano è percepita da molti, anche dai suoi critici, come un fatto storico. Non tanto perché priva di precedenti (c'è l'eccezione di Cossiga che si dimise qualche settimana prima). Quanto perché l'immagine dell'anziano signore che con molto decoro, sotto braccio alla moglie, lascia il Quirinale, porta con sé vari interrogativi.

A PAGINA 9



**IL PERSONAGGIO**

Nove anni  
di sobrietudine

FILIPPO CECCARELLI

**A**DAR retta a certe teorie, a certi calcoli, a certe suggestioni del pensiero laterale Nove è il numero sacro della soddisfazione spirituale, principio e fine, intelletto puro, verità che si riproduce nel multiplo di se stessa. Nove volte i cinesi si inchinavano dinanzi all'imperatore, nove volte dovevano toccare il suolo con la fronte e i dignitari ammessi al cospetto di antichi re africani.

A PAGINA 10

**PARIGI A PROCESSO IL COMICO RAZZISTA**

Al Qaeda attacca  
“Siamo stati noi  
uccideremo ancora”

PARIGI. L'attacco al settimanale satirico Charlie Hebdo è stato messo a segno su ordine del leader di al Qaeda, Ayman al Zawahiri. La rivendicazione della strage in un video del leader del gruppo nella penisola arabica, Aqap), Nasser bin Ali al-Ansi (nella foto), diffuso su YouTube



SERVIZI DA PAGINA 14 A PAGINA 23

**IL CASO**

Nessuno tocchi  
l'odioso Dieudonné

ADRIANO SOFRI

**L**A QUESTIONE è seria. Però il comico Dieudonné M'balala, messo agli arresti per un giorno e rinviato a giudizio, è prima di tutto quello che lui cercava.

SEGUE A PAGINA 34

**LE IDEE**

Se il mondo  
riscopre la Francia

JEAN DANIEL

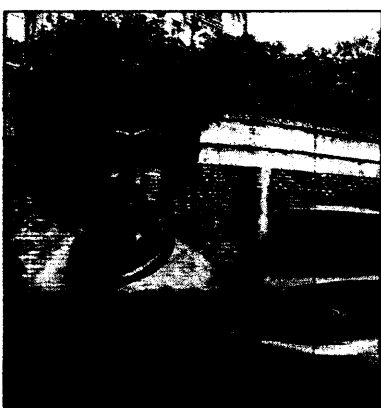
**I**L MONDO riscopre la Francia. Lo spettacolo della sua unità, negli ultimi giorni, è stato abbagliante, elettrizzante. Si torna tutti indietro nel tempo — noi compresi.

SEGUE A PAGINA 35

**Psicosi bomba, Fiumicino in tilt**

“Ho un ordigno”: falso allarme, sloveno arrestato

ANGELI E SAVELLI A PAGINA 17



**LA POLEMICA**

Milano scheda  
mille writer  
“Ripulire i muri  
costa 100 milioni”

LUCA DE VITO  
FRANCO VANNI

**U**NA schedatura con tanto di nomi, cognomi e indirizzi. A farla è il Comune di Milano, ormai ad anni in prima linea nella lotta ai writer: il nucleo antigraffiti della Polizia locale è in possesso di un data-base di circa 900 “tag”.

A PAGINA 27

**L'INTERVISTA**



Draghi: “È l'ora  
del coraggio  
la Germania  
deve capire”

DI LORENZO A PAGINA 12 E 13

**LA LETTERA**

Da Ammaniti  
a Sorrentino  
“Non togliete  
il fumo al cinema”

**NON** vietate il fumo nei film e in tv. È l'appello firmato da NICCOLÒ AMMANITI, FRANCESCA ARCHIBUGI, ROBERTO CICUTTO, UMBERTO CONTARELLO, SAVERIO COSTANZO, NICOLA GIULIANO, FILIPPO GRAVINO, DANIELE LUCCHETTI, MARIO MARTONE, ANDREA MOLAJOLI, ANTONIO MONDA, ENZO MONTELEONE, GABRIELE MUCCINO, DOMENICO PROCACCI, ANDREA PURGATORI, LUDOVICA RAMPOLDI, GABRIELE SALVATOREZZI, PAOLO SORRENTINO, RICCARDO TOZZI, PAOLO VIRZÌ

A PAGINA 29

Nuova Hyundai i20

Segui  
l'ispirazione.



## Il racconto

**Roma.** Nell'ospedale della strage sfiorata dove regnano rabbia e paura. I medici: "In passato roghi dolosi e incidenti sospetti. Manomissioni quasi ogni giorno ma questo è un salto di qualità"

# I veleni del San Camillo "Quello dell'ossigeno è solo l'ultimo sabotaggio ora temiamo che si ripeta"

LORENZO D'ALBERGO  
MAURO FAVALE

ROMA. La grata metallica a maglie strette, con tanto di lucchetto nuovo di ferramenta, l'hanno messa soltanto ieri mattina. Sul ferro, si vedono ancora i segni delle saldature. Attraverso la rete, mezzo metro più in basso, tre tubi stretti di rame e acciaio: uno pompa aria a 800kpa, gli altri 2 ossigeno. Ora c'è un adesivo a identificarli. Tre sere fa, quando qualcuno poco dopo le 7 ha staccato (forse con un calcio) uno dei tubi dell'ossigeno all'altezza della valvola, non c'era nessuna scritta che potesse distinguerli. Davanti, solo una protezione in plastica arancione. E, soprattutto, era buio.

Qui davanti ci sono due pali arrugginiti. Dei lampioni nemmeno l'ombra. Zero telecamere. Sembra di stare in un cantiere abbandonato, coi tondini di ferro che spuntano dal cemento, nessun operaio, giusto un gatto che riesce a passare tra le reti, bottiglie di plastica vuote, cartacce, un giornale spiegazzato. E invece è una delle tante aree di transito che collegano i 13 padiglioni che compongono questo enorme ospedale, 238.000 metri quadri.

**Ancora caccia ai responsabili**  
"Interessi economici, vendette, vandalismo puro: le motivazioni potrebbero essere tante"

E, soprattutto, è il punto esatto della «manomissione» dell'altra sera, del «sabotaggio», come l'hanno chiamato fin da subito tecnici e direzione generale, che stava per mettere in ginocchio questa cittadella della salute che sorge da 80 anni, tra la via Portuense e la via Gianicolense.

A metà pomeriggio, due addetti alla manutenzione passano da lì a dare un'occhiata alla grata. Si avvicina anche un medico della direzione sanitaria. Si chiama Luca Casertano. Se gli chiedi chi possa essere stato a mettere a rischio la vita di centinaia di pazienti, forse un pazzo, dice che non ne ha idea. Però l'episodio è inquietante, fa paura. Anche perché, prosegue Casertano, «la preoccupazione è che pos-



**DANNEGGIATO**

L'ospedale San Camillo di Roma e sopra la zona dove corre il tubo dell'ossigeno danneggiato.

sa ripetersi». Difficile, in effetti, vigilare su un'area così grande, frequentata quotidianamente da migliaia di persone tra personale, pazienti e familiari, bivacco di clochard (uno è stato trovato morto di freddo nei giardini a metà novembre), teatro di furti ed episodi di vandalismo (per terra, tra i padiglioni Morgagni e Lancisi, vetri di un finestrino d'auto andato in frantumi), con un pronto soccorso in costante affanno e una mobilitazione sindacale che va avanti da mesi a causa del blocco del turn over e della ristrettezza delle risorse.

Antonio D'Urso, da 7 mesi direttore generale, è stato il primo ad avanzare l'ipotesi di un guasto doloso. Fa di tutto per cercare di abbassare la tensione e i veleni attorno all'ospedale ed è convinto che «in questa faccenda il personale sanitario è estraneo. Non posso credere che ci sia qualcuno capace di mettere a rischio la vita dei malati». La manomissione di tre sere fa, però, poteva costare carissima ai 10 pazienti ricoverati all'ultimo piano del padiglione Lancisi, in terapia intensiva neuro-



chirurgica. Lassù, il calo di pressione è stato avvertito immediatamente. «Abbiamo sentito l'allarme e in un attimo abbiamo visto passare gli infermieri con le bombole», ricorda Anna, che in quel reparto ha sua madre ricoverata. Lei era lì, verso le 19.20 di lunedì. «Non le dico che paura. Loro sono stati bravissimi, hanno fatto un gran lavoro pompando a mano l'ossigeno. Ma noi eravamo parecchio in ansia». Sorride, perché alla fine è andata bene. Però anche lei è preoccupata. E non è la sola. «Le bombole d'ossigeno sono rimaste nelle stanze, vicino ai letti — spiega — non si sa mai».

Carabinieri e procura stanno indagando. Ieri hanno acquisito due relazioni tecniche, una della ditta di manutenzione (l'appalto è in scadenza e va rinnovato) e una dei tecnici del San Camillo. Hanno ascoltato D'Urso che due giorni fa aveva parlato di «qualche mal di pancia» interno all'azienda sanitaria. «Turbolenze» che si sono ripetute negli anni, trasversali alle amministrazioni, e che hanno provocato altri episodi inquietanti. Come gli incen-

di dolosi del maggio 2012 e, prima ancora, del dicembre 2003. La mano del piromane non fu mai identificata. E poi, come racconta Sandro Petrolati, rappresentante per il San Camillo dell'Anaa, l'associazione dei medici, «ci sono tutte le piccole manomissioni che non fanno notizia, a cadenza quasi quotidiana. Quello di lunedì, però, resta un gesto eclatante. Interessi economici, vendette, vandalismo puro: le motivazioni potrebbero essere tante». E c'è pure un'altra voce che circola, raccolta anche da Alessandro Agnelli, architetto responsabile della sicurezza dell'ospedale: «In passato abbiamo avuto a che fare con clochard che gironzolano nei sotterranei e bande di cacciatori di rame». Lo stesso materiale di cui sono fatti i tubi per l'ossigeno, protetti ora da una grata. Avvicinandosi, si sentono gli sbuffi di calore. Forse qualche senza tetto, l'altra sera, cercando riparo è scivolato e ha rotto il tubo. «Magari fosse così — dice Casertano prima di allontanarsi — ma per i clochard da queste parti ci sono posti più comodi per dormire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://roma.repubblica.it>  
[www.scamilloforlanini.rm.it](http://www.scamilloforlanini.rm.it)

## L'allarme

## Picco di influenza, bloccati i ricoveri

Ospedali in tilt: posti esauriti nelle Rianimazioni. Il direttore del Policlinico: accettiamo solo pazienti oncologici e urgenze  
Situazione critica anche al San Paolo, Di Venere e Miulli: "Degenti in barella nei reparti: ormai gestiamo solo l'emergenza"

ANTONELLO CASSANO  
FRANCESCA RUSSI

Stop ai ricoveri ordinari. L'influenza manda in tilt gli ospedali baresi, così pronto soccorso e rianimazioni sono al tutto esaurito. «Ricoveriamo e operiamo solo pazienti oncologici e urgenze - spiega il direttore generale del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli - Il reparto di Rianimazione è tutto pieno». Impossibile dunque nel principale ospedale pugliese fare interventi chirurgici ordinari, soprattutto su quei pazienti che necessitano di terapia intensiva post-operatoria, non ci sarebbe lo spazio per sistemarli dopo l'intervento. A fare i conti è il direttore sanitario Alessio Nitti. «Al Policlinico le tre Rianimazioni da 8 posti letto sono piene, due pazienti operati sono rimasti nei blocchi N e B assistiti dal rianimatore, un quarto in Chirurgia vascolare con l'anestesista bloccato lì. Sono mesi caratterizzati da un aumento delle patologie sia in area medica che chirurgica, abbiamo mandato un fonogramma per chiedere aiuto sui

Chironna: "Aumentati i casi gravi e le insufficienze respiratorie per il calo dei vaccini"

posti letto della Rianimazione al Di Venere e al San Paolo».

Ma dal Di Venere la risposta è stata negativa. «Abbiamo 4 pazienti in più in Rianimazione e in tutti i reparti un sovrannumero con pazienti in barella - conferma il direttore di presidio Domenico Labate - c'è un sovraccarico di accessi dal pronto soccorso, ormai gestiamo solo l'emergenza». Non va meglio al Miulli di Acquaviva dove su 10 posti letto in Rianimazione i pazienti sono ben 17. «Abbiamo speso i ricoveri ordinari di Pneumologia, Medicina interna e Geriatria e gli interventi chirurgici programmati che necessitano di terapia intensiva post-operatoria per dare spazio alle urgenze - annuncia il direttore sanitario Antonio Sanguedolce - ma l'emergenza è generalizzata: ci hanno chiamato per chiederci

posti letto in Rianimazione persino da Pescara o dalla Basilicata».

Ad aggravare la situazione già critica degli ospedali c'è il raddoppio dei casi di influenza provocato dal calo dei vaccini. «Stiamo andando verso il picco dell'epidemia, a fine gennaio - spiega Maria Chironna, responsabile pugliese della sorveglianza virologica dell'influenza - sono aumentati i casi gravi e i pazienti con insufficienza respiratoria. E ci attendiamo un ulteriore incremento».

Il virus influenzale ha paralizzato anche il pronto soccorso di Bari. Ieri a metà giornata i medici del Policlinico avevano già visitato 115 pazienti. «Siamo stati costretti a creare un'altra stanza

## LA POLEMICA

## "Carboniera" di piazza del Ferrarese c'è l'ok di Kounellis al trasferimento

C'è l'ok del suo autore, l'artista greco Kounellis. Manca solo quello del ministero ai Beni culturali. Trasferimento vicino per la Carboniera, l'opera di arte contemporanea che da anni, non senza critiche e polemiche, campeggia in piazza del Ferrarese, quasi a ridosso del palazzo Mercato del pesce. «Non possiamo ancora svelare la nuova collocazione, ma abbiamo trovato l'accordo» dice l'assessore alla Cultura, Silvio Maselli, rispondendo a un post su Facebook di Antonio Vasile, l'ex assessore al Turismo della giunta Emiliano, sull'opportunità di coinvolgere lo stesso Kounellis nella scelta della nuova sede. Tra le ipotesi in campo ci sarebbero la zona di via Gentile a Japigia e piazza Risorgimento al Libertà. Di recente la giunta Decaro ha formalizzato con una delibera la donazione fatta dall'artista.

nel deposito per avere 4 posti letto e 2 barelle in più, eravamo disperati e non sapevamo come affrontare il grande afflusso di pazienti - conferma il primario Francesco Stea - la stanza è presidiata da personale di supporto, un medico e 2 infermieri, chiamati in rinforzo a i colleghi negli ambulatori».

Situazione critica anche nei due più grandi ospedali dell'Asl Bari. Il Di Venere registra 140 accessi al giorno, quasi 20 in più rispetto alla norma. «Abbiamo chiesto l'acquisto di altre 15 barelle, così non può andare avanti - accusa il primario Carlo Marzo - è un'emergenza che si ripete identica ogni anno, questo vuol dire che è stata completamente sbagliata la programma-

zione sanitaria. Il Di Venere ha subito un taglio del 40% dei posti letto». Stessa emergenza al San Paolo: 145 accessi al giorno, quasi tutti anziani con insufficienze respiratorie. La direzione sanitaria ha autorizzato l'acquisto di altre 5 barelle. «Le condizioni meteorologiche ci stanno dando un momento di respiro in questi ultimi giorni - spiega il primario del pronto soccorso del San Paolo Antonio Martiradonna - ma quando il tempo peggiorerà andremo in grande affanno». L'emergenza è al centro dell'attenzione della dirigenza della Asl di Bari che oggi potrebbe disporre lo stop dei ricoveri negli ospedali come ha fatto il Policlinico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SCHEDA

## L'INFLUENZA

Il virus H1N1 manda in tilt gli ospedali. Aumentano i casi gravi con insufficienza respiratoria: "Colpa del calo dei vaccini"



## I RICOVERI

Stop ai ricoveri ordinari al Policlinico di Bari per far spazio alle emergenze. Nella foto, il direttore generale Vitangelo Dattoli

## LE RIANIMAZIONI

Tutto esaurito nei 24 posti letto del Policlinico. 4 pazienti in più al Di Venere, 7 al Miulli. Pazienti sistemati in reparti e in sale operatorie

## I PRONTO SOCCORSO

Al policlinico allestiti posti letto e barelle in una stanza-deposito. 145 accessi al giorno al San Paolo, 140 al Di Venere



È scattata la corsa verso la mortalità zero: uno studio inglese rivela che a breve saranno solo i più anziani a perdere la sfida



**Mortalità\***

(per 10mila abitanti)  
Come è cambiata dal 2000 al 2009  
fascia di età da 0 a 44 anni:



fascia di età da 45 a 79 anni:



fascia di età da 80 in su



**I tumori**

Le nuove diagnosi ogni anno in Italia

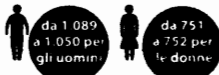


**Incidenza**

(per 10mila abitanti)  
Come è cambiata dal 2000 al 2009  
fascia di età da 0 a 44 anni:



fascia di età da 45 a 79 anni:



fascia di età da 80 in su



# L'ultima promessa della medicina nel 2050 tumori solo dopo gli 80 anni

MICHELE BOCCI

La corsa verso la mortalità zero per tumore sotto gli 80 anni. Diagnosi precoci e cure migliori spingono la società occidentale verso un obiettivo ambizioso e impensabile fino a qualche tempo fa: sconfiggere di cancro. O meglio, diagnosticarlo e affrontarlo riuscendo a sopravvivere, visto che per ora prevenire la malattia, che come è stato detto di recente in alcune forme può essere dovuta solo al caso, non è sempre possibile.

La data che hanno fissato l'University college e il Kings college di Londra in uno studio appena pubblicato, è il 2050. In quell'anno potrebbero essere solo le persone molto anziane a perdere la vita per una patologia che ogni dodici mesi in Italia colpisce quasi 370mila persone.

Ci sono strumenti che permettono di vedere presto la neoplasia e di affrontarla con efficacia

Nel nostro Paese le cose non vanno in modo molto diverso dal Regno Unito. Airtum, l'Associazione dei registri tumori italiani, osserva da tempo una diminuzione della mortalità tra i cittadini che hanno meno di 80 anni e per questo la prospettiva per gli uomini è di arrivare al fatidico zero nel 2051. Le donne dovranno invece aspettare un po' di più, fino al 2099, a causa tra l'altro dei dati molto negativi del tumore al polmone, che per loro tende ad aumentare.

Secondo il segretario nazionale di Airtum e primario all'Istituto per la prevenzione oncologica toscano (Ispo), Emanuele Crocetti, i numeri

**I PUNTI**



**DIAGNOSI**  
Quando è precoce permette agli oncologi di affrontare con successo anche tumori molto pericolosi

**FARMACI**  
In questi anni ne sono arrivati alcuni in grado di aumentare la sopravvivenza dei malati



**GENETICA**  
I progressi di questa disciplina permettono di creare cure personalizzate per i pazienti

**STILI DI VITA**  
Sono fondamentali gli stili di vita, ad esempio non fumare e seguire un'alimentazione sana

hanno bisogno di un chiarimento. «Le proiezioni sono fatte su un modello di popolazione che non tiene conto dell'invecchiamento dei cittadini. È molto presumibile che tra 35 anni ci saranno tanti più anziani di oggi, e non solo ultraottantenni. Questo avrà effetto sulla mortalità per cancro, che appunto aumenta con il passare dell'età».

Per ora il 55% degli uomini e il 63% delle donne è ancora vivo cinque anni dopo la prima diagnosi di neoplasia.

Le proiezioni positive nascono dai progressi nei settori della diagnostica, della chirurgia e della farmacologia.

Ci sono strumenti che permettono di vedere presto il tumore e affrontarlo efficacemente. Negli ultimi anni le cure sono molto migliorate, basta pensare che tra il 1991 e il 2012 tumori molto diffusi come quelli al seno, al polmone, alla prostata e all'intestino hanno visto un calo della mortalità del 30%. È però necessario, specificano i ricercatori inglesi, che i servizi sanitari nazionali investano,

trovino i soldi per sperimentazioni e campagne di cura.

Non è un caso che queste affermazioni giungano proprio ora nel Regno Unito. Poco tempo fa è stata annunciata la decisione di bloccare 25 farmaci anticancro (di quelle che allungano la sopravvivenza di malati in fase avanzata) per problemi di risorse economiche. «E invece bisogna far crescere gli investimenti», spiegano i ricercatori guidati da David Taylor, professore emerito di farmacologia.

**L'ONCOLOGO DELLO IEO**

«Il trend è positivo ma bisogna investire di più sulla prevenzione»

UNA buona notizia che non deve accontentarci ma spingerci a lavorare ancora di più, altrimenti sprechiamo tutto». Pier Giuseppe Pellicci è professore all'Università di Milano e direttore di ricerca dell'Ieo, Istituto europeo di oncologia.

Cosa pensa della possibilità di avere mortalità zero per il cancro in un futuro prossimo?

«Che non dobbiamo mollare la presa. Solo la ricerca ci permetterà di arrivare a questo obiettivo. Il trend c'è ma è necessario essere consapevoli che la strada da fare è più difficile di quella percorsa fino ad ora. Del resto dobbiamo ancora risolvere tumori più difficili di quelli per i quali abbiamo trovato cure efficaci».

Come si fa a crescere nel campo della lotta al cancro?

«È necessario investire sulla ricerca. Ci sono nuovi farmaci che vengono utilizzati per malati in stadio avanzato e vanno invece messi nelle terapie di persone con il cancro in fase iniziale».

Cosa fa scendere la mortalità?

«Oltre al lavoro sui farmaci, quelli nuovi e quelli per l'immunoterapia, deve crescere quello sulla diagnosi precoce. È fondamentale investire sui marcatori tumorali, in grado di trovare la malattia prima che si manifesti, e sulle varie tecniche radiologiche».

(mi.bo.)



## I gameti



### Pochi i donatori per l'eterologa

Per le tante coppie italiane in lista per effettuare la fecondazione eterologa, la cicogna arriverà dall'estero: a 7 mesi dalla sentenza che ha reso possibile l'eterologa anche nel nostro Paese, infatti, mancano le donazioni di ovociti e si sta registrando un vero boom di richieste di gameti esteri.

# quotidianosanità.it

Mercoledì 14 GENNAIO 2015

## Rapporto Sdo 2014. Sempre meno ricoveri in ospedale. Giù acuti e day hospital. Un “giorno” di ricovero vale 471 euro. I dati dei primi 6 mesi

***Calano dimissioni (-9% rispetto al 2013) e giornate di degenza (-6%). Crollo delle attività di Day Hospital: - 18,5 e - 23,5% le giornate. Si riduce il tasso di ospedalizzazione da 107 a 98,5 dimissioni per mille abitanti in regime ordinario e da 37 a 29,6 dimissioni in regime diurno per mille abitanti. Parto prima causa di ricovero e poi cardiovascolari e respiratorie. IL RAPPORTO - LE TAVOLE***

Sempre meno ricoveri e sempre meno giornate di degenza. Con un trend sempre più in discesa. Le dimissioni per acuti, riabilitazione e lungodegenza negli ospedali italiani sono diminuite nei primi sei mesi del 2014 del 9% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Mentre le giornate di degenza sono scese del 6%. Cala vertiginosamente l'attività in Dh: il numero di dimissioni per acuti in regime diurno è sceso del 18,5%, le giornate del 23,5%.

Diminuisce quindi il tasso di ospedalizzazione che si riduce da 107 a 98,5 dimissioni per mille abitanti in regime ordinario e da 37 a 29,6 dimissioni in regime diurno per mille abitanti. Il tasso complessivo per acuti si riduce da 144 a 128 dimissioni per 1.000 abitanti.

Rimangono le differenze tra regione e regione e aumenta la mobilità interna.

A scattare la fotografia sull'attività di ricovero nelle strutture sanitarie italiane nel primo semestre 2014 è il **Rapporto Sdo** a cura della Direzione generale della programmazione sanitaria, pubblicato sul sito del ministero della salute. Un'analisi preliminare dell'andamento dell'assistenza ospedaliera nella prima parte del 2014, basata sui dati provvisori disponibili sul Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute alla data del 2 dicembre 2014.

Dati da leggere partendo da una considerazione, sottolinea la Direzione generale della programmazione sanitaria: “non è possibile effettuare un confronto diretto dei valori assoluti (dimissioni, giornate) in questa pubblicazione con quelli delle pubblicazioni annuali degli anni precedenti, mentre è possibile confrontare i valori espressi come percentuale o come tasso. E nell'effettuare il confronto, tuttavia, occorre considerare l'eventualità di fenomeni di stagionalità dei ricoveri nel corso dell'anno, che potrebbero influire sull'effettiva comparabilità rispetto agli anni precedenti”.

Comunque sono numeri importanti quelli registrati negli ospedali italiani che continuano a rimanete il cuore del Ssn, nonostante negli anni abbia modificato i propri andamenti. Sono state ben 3.208.701 le dimissioni per acuti in regime ordinario e 920.757 in regime diurno (pari al 22,3% del totale delle dimissioni per acuti), 169.429 quelle in riabilitazione (di cui poco più del 92% in regime ordinario) e 53.571 le dimissioni per lungodegenza. E ancora, 21.778.462 giornate per acuti in regime ordinario e 1.716.604 accessi in regime diurno, 4.244.555 giornate in riabilitazione (di cui oltre il 95% in regime ordinario) e 1.498.229 giornate in lungodegenza.

In ogni modo, nonostante le avvertenze del ministero nella lettura dei dati, il trend dell'attività di

ricovero nei primi sei mesi del 2014 rispetto all'anno precedente è chiaro: c'è una generale diminuzione del volume di attività erogata. Il numero complessivo di dimissioni per acuti, riabilitazione e lungodegenza passa da 4.782.288 a 4.352.458 unità, con una diminuzione di circa il 9%; il corrispondente volume complessivo di giornate passa da 31.092.743 a 29.237.850, con una riduzione del 6% circa.

**Le dimissioni per acuti in calo.**Entrando nel dettaglio, il numero di dimissioni per acuti in regime ordinario nel primo semestre 2014 passa da 3.419.669 a 3.208.701 unità, con una riduzione del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre il corrispondente volume di giornate si riduce del 5,3% (da 23.003.068 a 21.778.462 unità).

Diminuisce in maniera marcata il numero di dimissioni per acuti in regime diurno: -18,5%, passando da 1.129.535 a 920.757 dimissioni. Calano notevolmente anche le giornate in Dh: da 2.243.081 a 1.716.604 giornate (-23,5%).

Il numero di dimissioni per riabilitazione in regime ordinario si riduce del 2,9% (da 160.835 a 156.245 unità), mentre il corrispondente volume di giornate rimane praticamente costante (-0,7%, da 4.090.892 a 4.062.792 unità), coerentemente con l'aumento della degenza media osservato, che passa da 25,4 a 26 giorni; l'attività di riabilitazione in regime diurno mostra una riduzione più marcata: -22% per le dimissioni (da 16.912 a 13.184 unità) e -14,6% per le giornate (da 212.828 a 181.763 unità).

Infine, per l'attività di lungodegenza si osserva una riduzione delle dimissioni da 55.337 a 53.571 unità (-3,2%) e delle giornate da 1.542.874 a 1.498.229 unità (-2,9%).

**Il tasso di ospedalizzazione in acuti.**Rispetto al primo semestre 2013, il tasso di ospedalizzazione in acuti per il primo semestre 2014 in Italia si riduce da 107 a 98,5 dimissioni per mille abitanti in regime ordinario, e da 37 a 29,6 dimissioni in regime diurno per 1.000 abitanti; si osserva, inoltre, una discreta variabilità regionale. Il tasso complessivo per acuti si riduce da 144 a 128 dimissioni per 1.000 abitanti. Da notare che i valori del tasso di ospedalizzazione per l'intero anno 2013 sono leggermente differenti da quelli osservati per il solo primo semestre: il valore complessivo è stato di 142,3 per 1.000 abitanti, suddiviso rispettivamente in 104 per il regime ordinario e 38,3 per il regime diurno.

**Le principali cause (acute) per cui si ricorre all'ospedale.** Continua a guidare la classifica delle cause di ricorso all'ospedalizzazione in regime ordinario il parto con 137.765 dimissioni per **parto naturale** e 74.713 dimissioni per parto cesareo senza complicanze. Escludendo il parto le principali patologie che portano i pazienti nelle corsie ospedaliere sono le **patologie cardiovascolari** (Insufficienza cardiaca e shock) e quelle **respiratorie** (Edema polmonare e insufficienza respiratoria). Seguono gli interventi chirurgici per sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori.

**La mobilità.**La mobilità complessiva a livello nazionale per acuti in regime ordinario è del 7,6% (era 7,4% nel primo semestre 2013 e si è attestata a 7,6% nell'intero anno) quella in regime diurno dell'8,7% (era 7,9% nel primo semestre 2013, poi stabilizzato a 8% nell'intero anno).

La mobilità per riabilitazione è pari al 15,1% (era 14,8% nel primo semestre 2013, e 15,2% nell'intero anno) in regime ordinario e al 8% in regime diurno (con una riduzione di quasi un punto rispetto al valore di 9,1% del primo semestre 2013, e di circa 3 punti rispetto al 10,8% dell'intero anno precedente), e si attesta al 4,1% per lungodegenza (sostanzialmente costante rispetto al 3,9% del primo semestre 2013, poi stabilizzatosi al 4,2% per l'intero anno).

Le Regioni che hanno fatto registrare le più alte percentuali di mobilità passiva per le attività per acuti in regime ordinario sono il Molise (23,3%), la Basilicata (22,1), la Calabria (20,7%), l'Abruzzo (15,9%), la valle d'Aosta (15,6%) e le Marche (14,2%). La Lombardia è la regione con il più basso dato relativo alla mobilità passiva (3,3%).

**In calo gli errori di compilazione delle schede.**Migliora la qualità della compilazione rispetto al valore osservato per l'anno 2013: il numero di errori per 100 schede si riduce da 47,4 nel 2013 a 40,8 nel primo semestre 2014, con una diminuzione di 6,6 punti. Anche la distribuzione degli errori migliora, infatti il numero medio di errori per scheda si riduce da 0,5 a 0,4 (mentre il numero mediano

di errori per scheda permane pari a zero), e la deviazione standard del numero di errori per scheda si riduce da 0,8 a 0,7 (cfr Tav. 1.3).

Infine, per avere una reale misura della dimensione dell'errore occorre considerare che una scheda SDO contiene 45 variabili: nell'anno 2013 sono pervenute 9.843.992 schede, per un totale di 442.979.640 informazioni distinte raccolte ed una percentuale complessiva di errori del 1,1%, mentre nel primo semestre 2014 sono pervenute 4.532.720 schede, per un totale di 203.972.400 informazioni complessive ed un numero di errori pari a 1.848.665, ovvero una percentuale di errore pari a 0,9%.

# Sanità

Stampa l'articolo | Chiudi

14 gennaio 2015

## Spesa farmaceutica, serve una rivoluzione anti-default

di Nello Martini (direttore Ricerca e sviluppo Accademia nazionale di medicina)

Nel periodo 2014-2016 il settore farmaceutico registrerà uno sfioramento del tetto programmato di spesa per la farmaceutica territoriale e ospedaliera pari a oltre 3,8 miliardi di euro. Tali previsioni tengono conto del fondo per i farmaci innovativi (500 milioni di euro per il 2015 e 500 milioni di euro per il 2016), istituito nell'ambito della Legge di stabilità e dei tagli annunciati del Fsn per gli anni 2015 e 2016 (stimati 2 miliardi). L'entità delle previsioni di sfioramento è sostanzialmente in linea con analoghe previsioni effettuate dal Cergas Bocconi, da Farmindustria e da Ims, oltre che dai dati inferenziali tratti da OsMed-Aifa.

È del tutto evidente che né le Regioni, né le aziende farmaceutiche saranno in grado di ripianare, per la parte di propria competenza, quasi 2 miliardi di euro; questo vale in particolare per le Regioni con piano di rientro. Per le aziende farmaceutiche ciò implica inevitabilmente un disinvestimento in R&D e il rischio di pesanti ripercussioni sulla tenuta degli assetti occupazionali.

Se la situazione rimane immutata, il settore farmaceutico rischia di andare in default con tutte le conseguenze sul piano delle politiche di welfare, dell'assetto industriale e del ruolo dell'Italia a livello europeo e internazionale.

Per superare tali situazioni sono necessarie 2 fasi:

- una fase "congiunturale" 2015-2016, per portare in riassetto la spesa farmaceutica ed evitare l'overspending e il superamento dei tetti, evitando le conseguenti procedure di payback a carico delle Regioni e delle Aziende;
- una fase "strutturale" da introdurre nella Finanziaria del 2016, che definisca una nuova governance strutturale in grado di assicurare accesso all'innovazione e sostenibilità economica, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio stabilito nel Patto per la salute.

[LEGGI IL SERVIZIO COMPLETO SU IL SOLE 24 ORE SANITA' N. 1/2015](#)

14 gennaio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

# Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

14 gennaio 2015

## Piano nazionale demenze, da oggi si parte

Con la pubblicazione in Gazzetta del testo dell'accordo approvato dalla Conferenza Unificata, è da oggi operativo il Piano nazionale demenze che riporta le nuove strategie per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze.

L'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome era stato approvato il 30 ottobre 2014, dalla Conferenza Unificata sul documento "Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze".

Le patologie degenerative a carico del sistema nervose, Alzheimer soprattutto, sono oggi una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale. E gli studiosi di epidemiologia concordano sul fatto che nei prossimi cinque-sei anni, il numero delle persone con demenza supererà i 48 milioni. Il Piano nazionale è finalizzato a promuovere e migliorare gli interventi relativi alle demenze sugli aspetti terapeutici specialistici e sul sostegno del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura.

Questi i 4 obiettivi principali del piano demenze:

- interventi e misure di politica sanitaria e sociosanitaria;
- creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata;
- implementazione di strategie e interventi per l'appropriatezza delle cure;
- aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita.

[IL PROVVEDIMENTO](#)

[LEGGI IL NOSTRO SERVIZIO](#)

14 gennaio 2015

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati